



CITTA' DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.
(PROVINCIA DI TREVISO)

Verbale di Seduta del Consiglio comunale del 10 marzo 2015

Il giorno 10.03.2015 alle ore 20.30, nella sala consiliare del Comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta Pubblica Ordinaria, di 1^a convocazione.

Fatto l'appello nominale dei componenti:

	Pres	Ass.		Pres.	Ass.
1.TONON ROBERTO	X		9.DUS MARCO	X	
2.BOTTEON ADRIANO	X		10.FASAN BRUNO	X	
3.CARNELOS GRAZIANO		X	11.FIORIN FIORENZA	X	
4.COSTA GIUSEPPE	X		12.MASET GIUSEPPE	X	
5.DA RE GIANANTONIO	X		13.POSOCCO GIANLUCA		X
6.D'ARSIÈ CATERINA	X		14.SANTANTONIO PAOLO	X	
7.DE BASTIANI ALESSANDRO	X		15.SONEGO ELISA	X	
8.DE VALLIER FABIO	X		16.TOCCHET SILVANO	X	
				14	

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott. SPESSOTTO VITTORINO.

Assume la Presidenza il Presidente TOCCHET SILAVANO il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: D'ARSIÈ CATERINA, DUS MARCO, SANTANTONIO PAOLO.

Partecipano alla seduta gli Assessori: MOGNOL ALESSANDRO, NAPOL GIOVANNI, TURCHETTO ALESSANDRO, ULIANA ANTONELLA.

Indice generale

SURROGA DEL CONSIGLIERE COMUNALE ALESSANDRO FARAON

COMUNICAZIONI DEL SINDACO

AGGIORNAMENTO PERIODICO PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – APPROVAZIONE

SPORTELLO UNICO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE – AGGIORNAMENTO E MODIFICA DEL REGOLAMENTO

PIANO DI INFORMATIZZAZIONE DELLE PROCEDURE DI ACCESSO AI SERVIZI COMUNALI DA PARTE DEI CITTADINI E DELLE IMPRESE. CONVENZIONE TRA IL CONSORZIO BIM PIAVE E IL COMUNE DI VITTORIO VENETO – APPROVAZIONE

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 236 DEL 29.12.2014 “ESERCIZIO FINANZIARIO 2014 – PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA ORDINARIO” – COMUNICAZIONE

II COMMISSIONE CONSILIARE – SOSTITUZIONE DEL CONSIGLIERE DIMISSIONARIO ALESSANDRO FARAON

COMMISSIONE CONSILIARE TEMPORANEA AREA EX FASSINA EX CARNIELLI – SOSTITUZIONE COMPONENTE DIMISSIONARIO ALESSANDRO FARAON

PRO LOCO DI NOVE-SAN FLORIANO: SOSTITUZIONE DEL CONSIGLIERE DIMISSIONARIO ALESSANDRO FARAON NEL CONSIGLIO D’AMMINISTRAZIONE DELL’ASSOCIAZIONE

VARIANTE N. 7 AL REGOLAMENTO EDILIZIO (ART. 54 BIS) PER RECEPIMENTO DEL PIANO DI ILLUMINAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELL’INQUINAMENTO LUMINOSO – APPROVAZIONE

INTERROGAZIONE SUL TEMA DEL TURISMO DEL CONSIGLIERE COMUNALE PAOLO SANTANTONIO – GRUPPO FORZA ITALIA

SURROGA DEL CONSIGLIERE COMUNALE ALESSANDRO FARAON.

PRESIDENTE. Nomina degli scrutatori: Marco Dus, Caterina D'Arsiè, Paolo Santantonio. In Conferenza dei capigruppo, siccome ci sono i punti n. 8, n. 9 e n. 10 che prevedono un'illustrazione da parte dei tecnici, ci saremmo accordati per spostare questi punti all'ordine del giorno subito dopo il punto n. 1 e n. 2, la surroga del consigliere comunale Faraon e le comunicazioni del Sindaco. Questo per non far rimanere i tecnici fino ad ore tarde. Siccome eravamo d'accordo in Conferenza dei capigruppo, non si procede a votazione in merito a questa modifica e quindi procediamo alla surroga del consigliere comunale Alessandro Faraon.

Leggo solo una cosa, l'articolo 23 dello Statuto comunale vigente prescrive che: "Le dimissioni dalla carica di Consigliere sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio comunale procede alla surroga entro e non oltre dieci giorni dalla presentazione delle dimissioni, attribuendo la carica di Consigliere al candidato che nella lista di appartenenza del dimissionario ha riportato dopo gli eletti il maggior numero di voti". A questo punto: delibera di procedere alla surroga del consigliere dimissionario Alessandro Faraon con il signor Matteo Saracino, che io ho invitato a essere presente al Consiglio comunale, poi lo inviterò a sedere tra di noi.

Dò per letta la delibera e, se non ci sono interventi in merito, metterei subito ai voti. Prego.

SINDACO. Volevo solo ringraziare il consigliere Faraon che purtroppo, per questioni di lavoro, non ha potuto dare il suo contributo a questo Consiglio comunale più a lungo dei mesi trascorsi dall'insediamento del Consiglio comunale e ovviamente augurare buon lavoro al collega Consigliere subentrante, Matteo Saracino.

PRESIDENTE. Grazie al sindaco Tonon.
Se non ci sono interventi, metterei subito in votazione.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli 14 – UNANIMITA'

(Il Consiglio approva)

È immediatamente eseguibile la delibera, quindi inviterei il consigliere Saracino a prendere posto.

Naturalmente da parte mia, ma credo dell'intero Consiglio comunale, al consigliere Saracino i migliori auguri di buon lavoro.

(Applausi)

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 1 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

--- oOo ---

- entra il consigliere Saracino -
(presenti n. 15)

COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

PRESIDENTE. Punto n. 2, dò la parola al Sindaco per le comunicazioni. Prego.

SINDACO. Grazie Presidente. La prima comunicazione riguarda l'esecuzione di una delibera di Consiglio comunale relativa alla questione dell'Istituto Cesana Malanotti. Erano previsti nel deliberato proposto dal Consiglio comunale tre punti: la convocazione del Presidente del ICM, l'invio in Regione della medesima delibera e la sollecitazione tramite la Conferenza dei Sindaci dell'Ulss di una ispezione presso l'Istituto stesso da parte della medesima Unità locale sociosanitaria n. 7. In Regione ricordo che già prima sono stati inviati gli atti e, prima ancora che si svolgesse il Consiglio comunale, mi ero interessato ed ero stato ricevuto dall'assessore Davide Bendinelli, a cui avevo relazionato sulla situazione.

Per quanto riguarda l'Ulss, la medesima ha fatto pervenire anche agli uffici del Comune le sue relazioni riguardo alla verifica attuata e sono ovviamente agli atti. Per quanto riguarda il primo punto, cioè la convocazione del Presidente, la dottoressa Tiziana Botteon, leggo la lettera che mi è giunta la scorsa settimana. "In risposta alla vostra lettera/invito per relazionare in Consiglio comunale del 17 febbraio 2015, vista la normativa regionale vigente in materia di Ipab; visto lo statuto dell'ente, nel ribadire l'autonomia decisionale in ambito amministrativo gestionale di cui godono le Ipab dopo la nomina dei consigli d'amministrazione e per tutto il periodo dell'incarico pro tempore; viste le ispezioni attraverso le quali questo Istituto è stato oggetto di valutazione anche su ripetute richieste del Consiglio comunale; tenuto conto che gli esiti delle indagini non risultano ancora evidenziati, auspicando in tal senso che venga dato corso al più presto al fine di tutelare l'immagine dell'ente, ma soprattutto al fine di riportare la giusta serenità all'interno della comunità nella quale operiamo, si informa la signoria vostra che la sottoscritta, legale rappresentante pro tempore dell'Istituto Cesana Malanotti, non è disponibile ad intervenire in Consiglio comunale declinando cortesemente l'invito. Con l'occasione, porge distinti saluti. Il Presidente, Tiziana Botteon".

La seconda comunicazione riguarda i Consigli comunali prossimi che sono previsti per il 24 e per il 26 marzo con la seduta per il bilancio.

Poi una comunicazione riguardo un conferimento di incarico che ho dato al consigliere Adriano Botteon. Con decreto n. 2 del 19 febbraio, ho affidato al consigliere Adriano Botteon l'incarico di collaborazione in occasione di incontri o altre attività legate ai gemellaggi con altre città e per un'attività di verifica, studio e proposte sulle convenzioni per la gestione degli impianti sportivi comunali, viste le sue competenze e le sue attitudini in materia. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco.

- entra il consigliere Carnelos -
(presenti n. 16)

AGGIORNAMENTO PERIODICO PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – APPROVAZIONE.

PRESIDENTE. A questo punto, come avevo annunciato, passiamo al punto n. 8, quindi do la parola all'assessore Mognol. Invito anche i tecnici. Prego, assessore Mognol.

ASSESSORE MOGNOL. Grazie Presidente. Vorrei leggervi questo comunicato che penso si sia già discusso prima in sede di Capigruppo, rispetto a quella che era stata l'illustrazione del piano di Protezione civile in sede di Commissione consiliare. Questa di fatto è una proposta di modifica al piano di Protezione civile in corso di approvazione, perché si era notato un piccolo errore di distrazione. Vado a leggere, che penso sia la cosa più chiara da fare.

In data 2 marzo 2015 la II Commissione consiliare ha esaminato gli aggiornamenti apportati al piano di Protezione civile. Successivamente, a seguito di un ulteriore controllo da parte dell'Ufficio di Protezione civile, è stato rilevato che nel testo sono riportati i nominativi degli incaricati a ricoprire il ruolo delle funzioni all'interno del Centro operativo comunale, il cosiddetto Coc. Tale previsione mal si concilia con il carattere pianificatorio del piano in riferimento alle competenze del Consiglio comunale, così come definita dall'articolo 42 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e dell'articolo 14 dello Statuto, i quali attribuiscono al Consiglio il controllo politico e l'indirizzo dell'azione generale dell'Amministrazione. Inoltre le linee guida regionali approvate con delibera di Giunta regionale del 1 febbraio 2003 n. 44, in armonia con il dettato normativo della legge 24 febbraio 1992 n. 225 riguardante l'istituzione del servizio nazionale di Protezione civile, prevedono che sia il Sindaco, quale autorità locale di Protezione civile, ad attribuire le funzioni costituenti il cosiddetto Coc. Per quanto premesso, si propone lo stralcio dei nomi inseriti a fianco di ciascuna funzione, dando atto che il Sindaco provvederà ai sensi dell'articolo 15 della citata legge n. 225/92, ad attribuire gli incarichi con proprio decreto. Tale atto sarà altresì prontamente notificato agli interessati rendendoli contestualmente edotti delle responsabilità conseguenti all'attribuzione conferitagli. Questa era questa piccola nota.

Di fatto, nel piano che abbiamo visionato l'altra sera in Commissione nelle funzioni previste dal piano erano inseriti i nominativi di persone. È un refuso proveniente dal piano precedente, perché questo è l'aggiornamento di un piano, e ci si è poi accorti, grazie all'Ufficio di Protezione civile, che questo era un errore, perché non vanno indicati i nominativi, dando il piano degli indirizzi in sede di funzioni e di supporto. Quindi questa sera andiamo a votare il piano così emendato.

Io passerei però la parola per i dettagli e anche i contenuti del piano ai tecnici che ci hanno seguito, che hanno redatto questo aggiornamento della *Tepco*. Quindi li ringrazio anche della presenza.

PRESIDENTE. Dò la parola ai tecnici Cesare Da Ros e Alessandro Fabbroni. Prego.

DA ROS CESARE – Tecnico ditta Tepco. Grazie Presidente. Diciamo che con questo aggiornamento siamo arrivati al terzo aggiornamento dello strumento di pianificazione delle emergenze del Comune di Vittorio Veneto.

Diciamo che il primo impianto era stato adottato nel 2004, poi ha subito un aggiornamento nel 2006, e nel 2010 è stato riaggiornato secondo le prescrizioni giunte dalla Provincia per la validazione del piano a livello provinciale. La struttura che abbiamo aggiornato in questo momento, è la struttura del 2010.

Una parte rilevante, basilare dell'aggiornamento riguarda il supporto cartografico che è stato usato rispetto alla versione del 2010 che è un supporto un po' più preciso e più aggiornato rispetto alla cartografia nel 2010. Quindi in questo caso è stata usata una cartografia tecnica regionale scala 1:5.000 vettoriale aggiornata dall'Ufficio urbanistica del Comune, quindi in questo caso usiamo lo stesso supporto cartografico che viene usato anche dalla parte urbanistica.

Sulla parte del modello di intervento, che è la parte basilare del piano, in cui il piano individua una serie di aree di emergenza, cioè individua quelle risorse strategiche che servono per la gestione delle emergenze, quindi sono state ricollocate su una nuova cartografia le aree di emergenza, quindi le aree di prima attesa, le aree di ricovero e le aree di ammassamento.

Poi è stato fatto un cambiamento, è stata individuata una nuova sede del Centro operativo comunale che nel vecchio piano prima era individuato in piazzale Consolini, adesso è stato individuato nella nuova sede dei Vigili urbani. Su questo è stata individuata anche la nuova sede del Centro operativo misto, del Com. Poi, una parte fondamentale dell'aggiornamento si riferisce a tutti gli scenari di rischio previsti dal piano, i quali sono stati ricollocati su una nuova base cartografica. In particolare diciamo che abbiamo lo scenario di rischio frane, che è stato pesantemente aggiornato anche in base agli eventi dell'anno scorso 2014, circa cioè nel periodo di febbraio-marzo e ottobre-novembre. Poi magari Alessandro individua tutta la parte tecnica.

FEBBRONI ALESSANDRO – Tecnico ditta Tepco. Un aggiornamento sostanziale l'ha avuto il piano relativamente agli ultimi episodi, gli ultimi eventi emergenziali di fatto che hanno interessato il territorio. In particolare, stiamo parlando di problematiche di tipo geologico, quindi stiamo parlando di instabilità franosa.

Sono stati forniti dal Comune tutta una serie di indicazioni precise, di una serie di eventi localizzati, di fenomeni puntuali che si sono verificati nel territorio nel 2014, tra gennaio-febbraio e durante il periodo stiamo parlando di luglio-agosto anche, in cui ci sono stati dei movimenti importanti. In particolare nel Fadalto ce n'è uno tuttora in corso, un movimento assai complesso, monitorato, seguito da professionisti. Stiamo parlando di un evento molto esteso che per fortuna, però, non coinvolge situazioni, infrastrutture, case o comunque in qualche modo popolazione.

Vi sono invece altresì una serie di altri movimenti che sono stati catalogati, decisamente più localizzati. Però non meno problematici. Anzi, in particolare stiamo parlando di circa una ventina di eventi che sono stati schedati, a cui sono state attribuite pericolosità e relativo rischio, e questi in varia misura interagiscono con infrastrutture, prevalentemente strade, ma anche in alcune situazioni sono andati ad interessare parzialmente anche abitazioni, edifici che ne hanno risentito.

Come si collocano questi eventi? Sono collegati sempre a problematiche meteorologiche. Sappiamo che negli ultimi anni c'è stato un acuirsi di questi eventi meteo localizzati e particolarmente intensi della durata a volte anche di sei ore, anche meno, che però causano una precipitazione al suolo anche di cinquanta, sessanta, settanta millimetri in quattro, cinque ore, quindi con conseguenti problematiche anche di instabilità. In particolare, la zona collinare di Vittorio si presta a questo, perché abbiamo una serie di litologie che tendono a degradarsi più facilmente rispetto alla parte più settentrionale, dove invece sono più presenti calcari, dolomie. Nella parte collinare, invece, abbiamo a che fare con argille, sabbie, arenarie che ovviamente si trasformano poi in sabbia a causa del degrado, e questo tipo di terreno si presta più facilmente ad instabilità a causa proprio di questi eventi meteo così concentrati.

Abbiamo segnalato una serie, fra l'altro alcune di queste sono nelle vicinanze, adiacenti, addirittura in alcuni casi in parziale sovrapposizione ad altri, è successo in passato, che indicano tutto sommato alcune situazioni in cui c'è maggiore probabilità che queste si verifichino, e altre invece sono per la prima volta emerse in altre zone e sono dovuti principalmente al motivo che vi ho detto, e secondariamente poi anche possono essere collegati, o innescati magari da un taglio stradale, uno sbancamento agrario, eccetera.

Quindi sono situazioni che vanno monitorate, andrebbero monitorate con una certa frequenza, anche per capire l'evoluzione del territorio oltre che poi per andare a provvedere per prevenirle. Questa è la parte fondamentale del piano che è stata toccata.

Poi c'è stato l'aggiornamento delle procedure. Magari ne vediamo qualcuna a riguardo. Le procedure che abbiamo sviluppato, in realtà sono procedure sviluppate in un po' di anni di lavoro in questo ambito e si basano sulle fasi previste a livello nazionale, c'è una fase di attenzione,

preallarme e allarme che in varia misura concordano con quelli che sono i livelli di criticità e vengono poi forniti attraverso i bollettini. Negli ultimi cinque anni c'è stato un crescere anche della complessità delle stesse procedure, perché ci sono una serie di atti che vanno compiuti ogni volta che si passa da una fase all'altra a livello comunale, e questi atti che coinvolgono l'ente locale con gli enti sovraordinati prevedono una serie di scambi obbligatori di carte in buona sostanza. Ci sono delle comunicazioni che arrivano, delle altre che ripartono dal Comune, in cui vengono indicati i recepimenti delle stesse. È una procedura che trova riscontro in realtà su tutto il territorio nazionale.

Diciamo che nella complessità del percorso che bisogna seguire, all'interno di un momento di emergenza, c'è da dire che c'è il vantaggio che c'è una standardizzazione, c'è una uniformità poi del modo di procedere a livello nazionale, e questo è il punto di forza.

Qui naturalmente ogni passaggio, indicazioni, soggetto, attori coinvolti, istruzioni, all'interno di ogni fase troviamo vari step, vari gradini che spiegano un po' tutto. Naturalmente per quanto si possa mettere mano, al di là della parte obbligatoria, quindi delle varie dichiarazioni, le risposte per iscritto, eccetera, quelle vanno messe, per quanto poi si possa mettere mano a queste procedure, personalizzarle eventualmente per il singolo Comune, cosa che noi siamo sempre disposti a fare sull'eventuale richiesta, è chiaro, però c'è da dire che prima di tutto bisogna provarle. Questo tipo di procedure sulla carta vanno verificate attraverso specifiche simulazione. Calate in una realtà emergenziale vera, concreta che permette anche di capire ad esempio che magari il Comune di Vittorio Veneto rispetto al Comune di Treviso magari può fare a meno di uno step, o aggiungerne altri due per esempio, a seconda della situazione.

Questo è importante, come deve essere tutto il piano in realtà, deve avere un suo battesimo chiamiamolo del fuoco, dell'emergenza, in modo tale da capire concretamente, anche attraverso una serie di simulazioni annuali, capire concretamente se effettivamente ci sono delle parti che vanno maggiormente evidenziate, piuttosto che altre che magari possono essere integrate o riunite sotto unico step. Poi naturalmente qui si tratta di vedere insieme.

Ovviamente le procedure sono state integrate con il Centro funzionale decentrato, lo erano già prima, ma ci sono state nuove disposizioni, il Cfd comincia ad avere un ruolo un attimo più completo, che fra l'altro spazia anche nel sismico, ci sono già delle indicazioni affinché possa, oltre che l'idrogeologico, il geologico, vada ad interessarsi anche di questo. Stiamo parlando di un'azione di monitoraggio innanzitutto, di previsione e di supporto nell'emergenza. Siamo passati dalla parola, da un ente creato lì, una scatola nel 2004 in cui si iniziava a parlarne, nel 2009 è stato istituito e adesso effettivamente comincia ad essere una realtà concreta, perché ha assorbito, fa parte della stessa *Arpav*, eccetera. Tutte le varie strutture che prima navigavano un po' indipendentemente. È stato inserito anche questo e naturalmente è da lui, adesso dal Cfd che ci aspettiamo i vari messaggi con cui dobbiamo interagire direttamente. Ogni step della procedura riporta le indicazioni.

Fra l'altro quello che è indicato qui a livello di documentazione, che deve andare e venire dal Comune, è tutto obbligatorio, quindi non c'è niente che si può eliminare. Esistono delle maschere per rendersi maggiormente conto, ma lasciamo questo a quelli che saranno poi addetti direttamente a questo tipo di servizio e a gestire il piano stesso. Io avrei finito.

DA ROS CESARE – Tecnico ditta Tepco. Poi c'è da dire che il piano è stato praticamente consegnato, la consegna che abbiamo fatto, è completamente informatizzata, quindi adesso il piano non è più solo su carta, ma praticamente ha una banca dati che è stata consegnata al Comune, quindi praticamente il Comune può essere anche in grado, se vuole, siccome è stato fatto secondo gli standard dati dalle linee guida regionali, quindi è stato fatto su piattaforma *GeoMedia* Regione Veneto, tutte le banche dati sono perfettamente accessibili e aggiornabili. La novità è che quest'anno abbiamo anche dato un servizio di pubblicazione del piano, perché importante è la divulgazione del piano anche alla popolazione, e quindi abbiamo reso disponibile su un server la parte relativa. È disponibile sul Web il modello di intervento, cioè tutta la parte che dovrebbe essere divulgata anche alla popolazione.

Noi abbiamo già dato la disponibilità del link all'Amministrazione, c'è un server che è sempre in linea e dà le informazioni del piano sul Web. Quindi molto semplice anche d'uso, dà le indicazioni principali, quello che la popolazione deve sapere. Quindi la popolazione deve sapere dove sono le aree di attesa, perché sono le aree più importanti.

Tra l'altro poi c'è da dire che tutte le aree di attesa sono state riqualificate dopo l'esercitazione fatta nel 2013. Su indicazione dei tecnici del Dipartimento di Protezione civile nazionale, sono state riqualificate alcune aree di attesa e praticamente rese disponibili anche come aree di ricovero in caso di evento sismico. Quindi tutto questo è stato già riqualificato in banca dati ed è perfettamente visualizzabile. Questo praticamente è nello specchio della banca dati.

FABBRONI ALESSANDRO – Tecnico ditta Tepco. Poi nella banca dati vera e propria ciascun elemento, adesso qui si clicca, vengono fuori alcune informazioni che riguardano in particolare ovviamente la popolazione. Nella banca dati vera e propria, quella dove c'è la cartografia che abbiamo visto prima, si schiaccia altrettanto, ma il dato è molto più completo ed è a disposizione poi degli addetti ai lavori.

DA ROS CESARE – Tecnico ditta Tepco. Qui è stata individuata la secondaria di ricovero su Fadalto. Qui è la sede dei Vigili del fuoco. Quindi diciamo che è uno strumento abbastanza semplice divulgativo per la popolazione, perché l'importante è che la popolazione sia coinvolta in questo tipo di informazione. Per noi, se c'è qualche domanda.

Discussione generale

PRESIDENTE. Io a questo punto intanto ringrazio i tecnici, però li invito a rimanere ancora se ci sono delle domande tecniche.

Apro quindi il dibattito. Vedo che si prenota il consigliere Fasan. Prego.

CONSIGLIERE FASAN. Grazie Presidente. In Commissione consiliare è stato detto che c'era solo una presa d'atto, che non si dava alcun voto. Posso sbagliare? Io ho manifestato la mia perplessità e ho detto che bisognava votare, infatti si vota. Bene, mi avete ascoltato.

PRESIDENTE. Si vota il piano, si vota l'adozione del piano, l'approvazione e quindi l'immediata eseguibilità.

CONSIGLIERE FASAN. In Commissione consiliare era stato detto che c'era solamente una presa d'atto. Io ho esternato le mie perplessità, che sono state accettate e qui si va a votare. Posso sbagliare, Assessore? A me va bene che si voti.

ASSESSORE MOGNOL. Non era chiara la cosa, però si è detto di fatto che probabilmente si andava anche in approvazione, da quello che mi ricordo. Comunque a una votazione. E poi si è chiarita la cosa con gli uffici, e si è arrivati ad oggi con un'approvazione.

CONSIGLIERE FASAN. Comunque quello che ho sentito, va benissimo. L'unica cosa che mi dà da fare il mio intervento, è che sono state riqualificate le aree di attesa che sono diventate aree di ricovero.

DA ROS CESARE – Tecnico ditta Tepco. Quel tipo di operazione è stata fatta, noi abbiamo recepito quello che poi l'Amministrazione ha deciso, perché poi l'ha recepita mi sembra con un provvedimento di Giunta comunale. Cioè su suggerimento di questi tecnici che hanno detto che in caso di evento sismico, di poter avere magari più disponibilità di aree di ricovero, perché è già capitato in altri casi che la gente non si muove dalle case, cioè fa fatica...

CONSIGLIERE FASAN. Anche perché non c'è un posto di ricovero.

DA ROS CESARE – Tecnico ditta Tepco. Esatto. Quindi l'indicazione era quella di usare anche le aree di attesa, che rimangono aree di attesa, però sono riqualificate, e in caso di, possono diventare anche...

CONSIGLIERE FASAN. Perfetto, quello che ho detto anch'io. La cosa non è di poco conto, perché credo...

PRESIDENTE. Fasan, la interrompo un attimo. Perché non si crei dialogo, lasciamo finire l'intervento al consigliere Fasan.

CONSIGLIERE FASAN. A me va benissimo il dialogo, perché così si può esternare. No? Va bene.

La cosa dico che non è di poco conto, perché può anche toccare un fattore urbanistico in cui probabilmente queste aree di attesa dovranno avere una volumetria in futuro per ospitare i terremotati.

Io dico ci sono delle aree a Vittorio Veneto gestite dalle associazioni che hanno già delle possibilità di ricovero. È stata valutata la possibilità che queste aree che hanno già le strutture atte al ricovero, possono diventare aree di attesa e di ricovero? Si potrebbe risolvere anche qualche problema urbanistico delle associazioni, con le sagre, le feste paesane. È una domanda che ho fatto anche in Commissione consiliare e che ripeto qui. Perché andare a costruire un capannone, quando a duecento metri magari c'è già un capannone che può ricoverare le zone terremotate, magari da subito vanno al coperto, invece di installare delle strutture. È stata valutata questa possibilità?

È la cosa più importante che ho sentito questa sera, perché per il resto sono tutte prese d'atto.

PRESIDENTE. Se avete qualche indicazione in merito.

DA ROS CESARE – Tecnico ditta Tepco. Stiamo parlando di aree che hanno una doppia funzione di attesa e di ricovero. Di ricovero significa essenzialmente tendopoli. Quindi non stiamo parlando di costruzione di infrastrutture, non è neanche previsto in ambito di Protezione civile che abbia questo tipo di funzione l'area, assolutamente.

L'attenzione da parte anche della Regione è stata sollevata, perché in altre parti d'Italia si è verificato, in caso di sisma, che la popolazione faceva fatica ad abbandonare le proprie case perché temeva di non poterci più tornare. Questo è il punto. Quindi facendo proprio resistenza. Il fatto di avere poco distante magari una situazione che può, in caso di recidiva, in qualche maniera ospitare quelle persone che non si prestano ad uno spostamento in un'altra zona, può essere attuato già pensando anche a questa situazione.

Dato che questo ha generato particolare ostacolo in casi concreti, la Regione ha suggerito questo, e questo è stato recepito. Ma resto a livello urbanistico non ha nessun tipo di condizionamento.

Poi c'è da dire che le aree di attesa così come sono state scelte, cioè il modello di intervento è un modello che è stato pensato parecchio, è basato sulla collocazione. Ovviamente in base alla possibilità, in base alla posizione strategica, in base a come sono situate anche le infrastrutture di collegamento tra queste unità e l'area di ricovero principale, l'area di ammassamento. Quindi diciamo che il tipo di modello di intervento viene fuori per questa motivazione.

DA ROS CESARE – Tecnico ditta Tepco. Però non è detto che si possa anche rivedere.

FABBRONI ALESSANDRO – Tecnico ditta Tepco. Si può sempre rivedere, per carità. Però ci tenevo proprio dire che a livello urbanistico questo non ha nessun tipo di...

DA ROS CESARE – Tecnico ditta Tepco. L'area di attesa non prevede nessun vincolo.

PRESIDENTE. Si prenota il consigliere Da Re. Prego.

CONSIGLIERE DA RE. Lo scalo merci, lo scalo ferroviario è ancora considerata area di ammassamento? L'Amministrazione comunale intende procedere come la precedente, oppure ha cambiato idea su questo? Visto che doveva esserci la sede della Protezione civile regionale gestita dagli Alpini praticamente.

DA ROS CESARE – Tecnico ditta Tepco. L'area di ammassamento è rimasta lì. Noi non l'abbiamo cambiata.

PRESIDENTE. Consigliere Botteon.

CONSIGLIERE BOTTEON. Grazie Presidente. Non so se ho capito bene, ma quando parlavate di movimenti franosi, ho sentito parlare anche di probabilità, sono state individuate delle probabilità, ho sentito una frase di questo tipo, non so se potete chiarirmi, oppure ho capito male io.

La seconda cosa è che ho notato adesso guardando, si vede anche adesso che il piano è sul vostro sito aziendale...

DA ROS CESARE – Tecnico ditta Tepco. No, è su un server pubblico. È un servizio che noi diamo al pubblico.

CONSIGLIERE BOTTEON. Però è raggiungibile tramite il dominio del vostro sito aziendale. Volevo sapere se è previsto lo spostamento, immagino che debba essere...

DA ROS CESARE – Tecnico ditta Tepco.. Come primo incarico è stato proposto un semplice servizio di pubblicazione. Poi se al Comune interessa avere l'applicazione Web in casa, non c'è nessun problema.

CONSIGLIERE BOTTEON. Quindi deve essere il Comune a muoversi, quindi non è già previsto.

DA ROS CESARE – Tecnico ditta Tepco. Diciamo che nel tipo di aggiornamento che è stato fatto, noi abbiamo previsto questa pubblicazione. In questa consegna è stata prevista la pubblicazione del piano, perché è un primo passo che stiamo facendo, perché fino adesso non era mai stato fatto. Poi se l'Amministrazione vuole avere l'applicazione e gestirla autonomamente, questo verrà fatto con un passo successivo. Diciamo che adesso c'è questo link a disposizione, e il server è un server pubblico, non è un server nostro aziendale, è un server pubblico in cui noi abbiamo questo servizio pubblico da dare ai Comuni.

CONSIGLIERE BOTTEON. Tradotto in altri termini, quindi per spostarlo nel sito del Comune di Vittorio Veneto è previsto un esborso, immagino.

DA ROS CESARE – Tecnico ditta Tepco. Non di tanto. Però non era previsto sulla consegna di questo lavoro.

PRESIDENTE. Vedo che si è prenotato il consigliere Costa. Prego.

CONSIGLIERE COSTA. Grazie. Una domanda veloce. Siccome ho sentito parlare di riqualificazione delle aree, aree di attesa, aree di ricovero e così via, volevo sapere, anche perché penso ai cittadini interessa sapere le aree che prima erano destinate all'attesa e che il cittadino aveva fatto propria come indicazione, è sempre quella o vi è anche un cambiamento? Non vorrei che il cittadino venisse tratto in inganno dal fatto del cambiamento della riqualificazione delle aree. Una cosa semplice. Cioè le aree rimangono quelle. Grazie.

PRESIDENTE. Possiamo dare la parola al dottor Da Ros, prego.

DA ROS CESARE – Tecnico ditta Tepco. Le aree rimangono sempre quelle, hanno sempre la stessa colorazione. Solo che diciamo che a livello organizzativo l'Amministrazione sa che alcune aree possono anche essere in caso usate, o organizzate come una struttura di ricovero.

PRESIDENTE. Prego, dottor Fabbroni.

FABBRONI ALESSANDRO – Tecnico ditta Tepco. Solo per aggiungere, per quanto riguarda l'informazione alla popolazione, sono aree di attesa. Il fatto che abbiano una doppia valenza, è un discorso interno e basta. Si attiva nel caso di. Ma questo non è un dato che viene fornito alla popolazione, ha a che fare con le aree di attesa.

PRESIDENTE. Se non ci sono altre prenotazioni, altri interventi, darei la parola ai Consiglieri per le eventuali dichiarazioni di voto.
Prego, parola al Sindaco.

SINDACO. Rispondo alla cortese domanda del consigliere Da Re. Forse si può anche evidenziare, dottor Da Ros non so se può evidenziare l'area del centro, quello della stazione centrale. L'area A, quella è l'area di ammassamento, giusto? L'area di attesa non è dove c'è lo scalo merci, ma è a sinistra della ferrovia guardando, quindi noi riteniamo che la collocazione che era stata precedentemente indicata e confermata da questo piano, non fosse coerente con l'area di accoglienza delle persone. Per cui, si sta valutando l'ipotesi di spostare la sede in modo che resti comunque ovviamente in zona, ma che sia coerente con il piano che c'era prima e che continua ad esserci.

PRESIDENTE. Vedo che si è prenotato il consigliere De Bastiani. Prego.

CONSIGLIERE DA RE. Grazie. Siccome c'è un accordo regionale con un finanziamento di 270 o 280.000,00 euro proprio per un intervento specifico sullo scalo merci ferroviario, è da capire di non perdere questo finanziamento, perché non è che si può spostare. Avete avuto dei contatti con la Protezione civile regionale di un eventuale scambio dallo scalo merci all'area Fenderl tanto per capirci?

SINDACO TONON. Confermo che come lei presumo presuma, abbiamo avuto contatti con la Protezione civile regionale per poter valutare l'ipotesi di spostamento.

CONSIGLIERE DA RE GIANANTONIO., C'è stata una risposta scritta, c'è stato un qualcosa?

SINDACO TONON. Abbiamo avuto un colloquio in sede municipale con il dottor Tonellato che è il responsabile della Protezione civile. Siamo in attesa della sua conferma scritta.

CONSIGLIERE DA RE. A parte il dottor Tonellato, siccome l'accordo viene fatto con l'Assessorato che in questo caso ormai è a scadenza, di Stival, è da capire se quei soldi che sono

già stanziati con delibera regionale del mese di dicembre, credo, che non vengano persi. Questa è la mia preoccupazione.

SINDACO TONON. Siccome la preoccupazione sua, ovviamente è anche la nostra, ci siamo attivati in Regione per valutare perché la Regione ci dica al più presto se è possibile questo spostamento che sarebbe coerente con il piano in corso e con il piano precedente.

PRESIDENTE. Fasan, la considero una replica. Prego.

CONSIGLIERE FASAN. Se vuoi, ti do anche la dichiarazione di voto. Io direi che per prudenza siccome siamo in attesa della risposta della Regione, lo scalo merci l'avrei tenuto come area di Protezione civile, perché se dicono di no cosa facciamo?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DA RE. Va bene, è il momento buono di metterla dentro, visto che c'è questo finanziamento. Adesso facciamo la variazione, io lo metterei dentro per prudenza e poi si fa sempre a tempo a levarla. Ma se non c'è, non si prende il finanziamento.

PRESIDENTE. Mi chiede la parola l'assessore Turchetto. Prego.

ASSESSORE TURCHETTO. Grazie Presidente. Semmai era la previsione non coerente prima, la previsione di posizionare la sede della Protezione civile in quella zona, perché c'era un piano di Protezione civile che prevedeva altre aree per essere utilizzate a quello scopo e a quella funzione.

Quindi il ragionamento deve essere contrario, cioè bisogna trovare un'area che sia coerente con il piano di Protezione civile e non viceversa, non adeguare, forzare un piano di Protezione civile che è stato studiato dai tecnici, che è stato studiato dagli esperti e individuato in quelle modalità. Cioè non si può forzare un piano di Protezione civile ad altre esigenze, bisogna cercare all'interno del piano di Protezione civile una sede che sia coerente con il piano stesso. Questo è il modo di procedere corretto, ed è quello che stiamo facendo, come ha detto prima il Sindaco. Grazie.

CONSIGLIERE DA RE. Per la questione logistica. Non è una questione, noi cambiamo il piano e loro si adeguano. Può darsi anche di sì, ma può darsi anche...

ASSESSORE TURCHETTO. Ma dall'altra parte il ragionamento è identico. Dal punto di vista della logistica siamo sempre nei pressi della stazione dei treni, e in più siamo anche nei pressi di un'area prevista dal nostro piano per la Protezione civile, e in coerenza anche con i percorsi previsti dal nostro piano, perché ci sono anche i percorsi, non solo le aree. Quindi è un'area che si presta per avere delle caratteristiche migliori da questo punto di vista. Quindi noi cerchiamo di migliorare, non di peggiorare. Non vedo il problema. Anzi, vedo con estremo favore il fatto che si cerchi di migliorare. Cioè di andare incontro a quelle che sono le esigenze tecniche che sono emerse.

PRESIDENTE. Mi sembra chiara la risposta.
La parola al consigliere De Bastiani.

CONSIGLIERE DE BASTIANI. Grazie. È evidente che il piano per essere efficace, deve essere conosciuto da tutti i cittadini di Vittorio Veneto ovviamente. L'ottimale sarebbe che ogni cittadino fosse a conoscenza delle modalità e dei luoghi di ammassamento.

Io ho l'impressione, potrei anche sbagliarmi, però ho l'impressione invece che la maggior parte dei cittadini non siano a conoscenza né dei luoghi, né delle modalità, né delle operazioni che dovrebbero svolgere in caso di, speriamo di no, eventi necessari.

Mi sembra che era stato fatto, quando è stato fatto per la prima volta il piano, forse era stato stampato un depliant, distribuito a suo tempo, però siccome sappiamo che la pubblicità per essere efficace deve essere anche ripetuta, io credo che bisognerà analizzare questo aspetto e procedere con le operazioni di massima divulgazione, adesso non so, attraverso tutti i mezzi, le situazioni, probabilmente anche attraverso le scuole, per far conoscere a tutti e soprattutto nel tempo ricordare alla popolazione modalità e luoghi. Soprattutto i luoghi che, a mio avviso, ripeto, come dicevo prima, la gran parte dei cittadini non conoscono.

ASSESSORE MOGNOL. In merito a questa osservazione, ci stiamo già attivando anche come uffici di Protezione civile, per dare il via ad una serie di incontri che stiamo valutando eventualmente anche di fare quartiere per quartiere per esporre il piano, quindi magari concentrandosi nello specifico quartiere per illustrare quelle che sono le aree di attesa e quindi illustrare ai cittadini il nuovo piano, comunque l'aggiornamento del piano, perché la cosa principale ovviamente, perché un piano abbia effetto, è che la gente lo conosca.

Quindi è uno strumento sicuramente valido quello che hanno fatto vedere questa sera, che è la possibilità di un portale Web o comunque dove chi è in grado di accedere ad un computer, a Internet, può già vedere rispetto a dove abita quali sono le zone di suo interesse.

Sicuramente abbiamo in previsione di fare questa serie di incontri per i quartieri, che è la cosa che più intelligente da fare e anche una serie di incontri da organizzare, adesso stiamo valutando, nelle scuole anche per il discorso di prevenzione che è fondamentale, è alla base della Protezione civile. Perché soprattutto attraverso gli studenti si riesce a fare anche cultura nei confronti delle famiglie, dei genitori, quindi a portare maggiore conoscenza nella popolazione di quello che è il piano, ma anche di quelle che sono le procedure e le buone pratiche che bisogna tenere nel caso si verificano eventi catastrofici. In primis un terremoto, ma non solo.

Quindi sicuramente c'è questa intenzione da parte dell'Amministrazione di programmare, e sarà nostra cura, adesso che abbiamo una base buona di partenza che è il nuovo aggiornamento, di approfondire tutte queste tematiche.

PRESIDENTE. Si è prenotato il consigliere Carnelos, prego.

CONSIGLIERE CARNELOS. La technicalità del piano è ovvio che comporta una compromissione di fattori opinabili e di esclusione nell'ambito consiliare.

Certo è che, come diceva il presentatore del piano, purtroppo come tutti i piani, i piani mostrano la loro validità e la loro efficacia, quando sono posti in opera. Qui direi speriamo che il piano rimanga solo ed esclusivamente un piano sulla carta, che abbia determinato una serata fra Consiglieri per l'approvazione, abbia considerato un bel pacco di carte depositate nei luoghi deputati a questo compito, e che mai i Vittoriesi abbiano bisogno di conoscere sulla loro carne, sul concreto cosa prevede quel piano. Sotto questo aspetto quindi purtroppo sappiamo anche che la natura talvolta è imprevedibile, proprio perché quasi mai si riesce a prevedere quello che la natura nella sua libertà poi di fatto concretizza.

Tanto per non rimanere solo nelle parole, mi vengono in mente gli eventi recenti in Versilia, in cui il governatore Rossi ha detto: mai ci saremmo immaginati che un tifone come Katrina capitasse nel Tirreno e in Italia. Invece poi è capitato. Noi talvolta ci focalizziamo esclusivamente sull'aspetto tellurico, perché proprio effettivamente per tradizione noi siamo un territorio sismico, invece chissà cosa ci riserva la natura.

Detto questo, mi pare anche, e sotto questo profilo credo sia stato un atteggiamento gentile dell'Amministrazione, quello di non stravolgere quelle che erano state le predisposizioni precedenti. Evidentemente si parla dal 2004 come primo intervento, come primo piano in pratica, quindi sotto questo profilo credo che l'opposizione non possa che prendere atto di una volontà

non certo demolitoria da parte di nuovi abitanti della maggioranza di questo palazzo municipale. E credo anche sia un segno di quello che è l'atteggiamento e il comportamento di questa Amministrazione e di questa maggioranza.

Quindi sotto questo profilo, visto e considerato l'intervento del consigliere Fasan che sotto il profilo politico non è certo una mammoletta, prendiamo atto che nell'ultimo miglio ha evidenziato come si potrebbe pensare anche ad ulteriori future localizzazioni.

Prendiamo atto e con spirito collaborativo, visto e considerato che gli aggiornamenti probabilmente saranno necessari ancora, proprio perché da un lato purtroppo, perché come avrete avuto modo di conoscere, molto spesso sopravvengono nuove normative che ti fanno fare carta straccia o quasi di tutto quello che avevamo fatto prima. A dire la verità, qualche volta mi dà l'impressione che tale legislazione abbia qualche manina di professionisti e in qualche modo si possa mandare avanti l'economia e gli studi professionali attraverso normative nuove, in modo tale da implementare ulteriori incarichi.

Ma detto questo, per vivacizzare un po' una discussione che altrimenti sarebbe esclusivamente tecnica, direi che il piano dovendo sotto questo profilo il politico, o i politici, fidarsi dei tecnici, mi pare che, e quindi sperando che i tecnici abbiamo fatto un ottimo lavoro, credo che non possa esservi che – qualcuno diceva prima – una presa d'atto o votazione. È indubbio che quando al di là della parola, al di là del singolo sostantivo, quello che conta è la sostanza. È indubbio che se viene in Consiglio comunale, non è una presa d'atto, ma è una approvazione. Tanto più che comporta, fra l'altro lo diceva prima l'Assessore, e sotto questo profilo lasciatemi in cauda un po' di veleno, il fatto che per un certo tempo ci sono stati anche i nomi nel piano, e non ce ne siamo mai accorti e nessun tecnico se ne sia accorto, ce ne siamo accorti all'ultimo miglio anche in questo caso, la dice lunga sul fatto che talvolta anche i tecnici sbagliano.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Grazie consigliere Carnelos.

Parola al consigliere Botteon per il secondo intervento. Prego.

CONSIGLIERE BOTTEON. Dichiarazione di voto direttamente. Quindi dichiarazione di voto favorevole da parte del Partito Democratico.

Sicuramente siamo convinti che il ripristino dei Consigli di quartiere che sono previsti per quest'anno (2015), potrà essere d'aiuto per la diffusione di questo importantissimo piano a tutta la cittadinanza.

PRESIDENTE. Consigliere Saracino, prego.

CONSIGLIERE SARACINO. Dichiarazione di voto anche del gruppo "Partecipare Vittorio" che vede in questo progetto, che è soltanto una partenza, un punto di partenza e quindi senz'altro siamo a votare favorevolmente, perché – come è stato detto più volte – è soltanto un progetto che può essere solo che migliorato nel tempo.

PRESIDENTE. Grazie.

Consigliere Fasan.

CONSIGLIERE FASAN. Una precisazione con l'evangelico Carnelos, che ogni volta ci stupisce per le sue affermazioni. Non ho voluto affondare la lama nelle mie osservazioni di tipo urbanistico e quant'altro, perché tu mi hai dato una speranza che in futuro anche voi non siate delle mammolette hai detto.

Comunque il voto del gruppo Lega sarà sicuramente contrario, perché con questo piano noi corriamo il rischio di perdere il finanziamento regionale. Il tempo ci darà ragione o torto. Grazie.

PRESIDENTE. Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Carnelos, venti secondi. Prego.

CONSIGLIERE CARNELOS. Fasan, è indubbia una cosa, che se la delibera c'è ed è stata fatta quando anche allora la destinazione specifica non c'era, è evidente che nella denegata ipotesi, io non spero non avvenga, si perda il finanziamento, evidentemente qui si tratterà di una manina politica.

Dicendo a Da Re se si è parlato con l'Assessore, è indubbio, ma come Da Re sa, quando le Amministrazioni, di qualsiasi tipo, sono agli sgoccioli del mandato, circola negli uffici, sia quelli comunali, provinciali, regionali, quando sono alla scadenza un PA, prossima amministrazione. Evidentemente la Regione...

(Intervento fuori microfono)

Ma se ce l'hanno dato, quando non era inserito?

(Intervento fuori microfono)

E uguale rimane.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Consigliere Da Re, primo, si prenoti. Lei non viene neanche registrato. Secondo, il dibattito prevede anche delle regole...

(Intervento fuori microfono)

SINDACO TONON. Quando lei parlava non è inserito, non è inserito come non era inserito nel piano precedente. Qui si tratta di individuare... posso finire, cortesemente? Si tratta di inserire delle aree e noi abbiamo esattamente confermato in questo caso le aree che il piano precedentemente da voi aggiornato, 2011, lei era Sindaco e il consigliere attuale Fasan era Assessore, avete portato in questo Consiglio comunale.

Siccome la Regione ha ritenuto che fosse coerente con quel piano il finanziamento, a maggior ragione ritengo che riterrà coerente una collocazione che effettivamente si cala in maniera coerente con il piano che voi avete aggiornato e che noi confermiamo.

- entra il consigliere Posocco -
(presenti n. 17)

PRESIDENTE. Non ci sono più dichiarazioni di voto e interventi, però io vi invito ad essere anche più rigorosi nell'accettazione delle regole. Ci prenotiamo, consigliere Da Re lei aveva a disposizione forse anche il secondo intervento, no, aveva già fatto il secondo brevissimo intervento, ma se lo fate nell'ambito delle regole, siamo tutti più contenti.

A questo punto metto in votazione la delibera. Però anche per chiarire nei confronti del consigliere Fasan, leggo brevemente. Diamo per acquisite le premesse. "Delibera di dare atto che le premesse sono parte integrante del presente atto; di approvare gli aggiornamenti apportati al piano comunale di Protezione civile". Quindi è una approvazione e quindi contenente relazione tecnica, elenco procedure, tavole, dati in formato digitale. "Di trasmettere il succitato piano comunale di Protezione civile alla Regione Veneto, alla Provincia di Treviso e all'Ufficio territoriale Prefettura di Treviso; di pubblicare sul sito Web del Comune un estratto del piano comunale di Protezione civile per darne corretta e puntuale informazione alla cittadinanza".

Quindi metto in votazione la delibera specificamente.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli: n. 12 (Botteon, Carnelos, Costa, D'arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin,
S
aracino, Sonogo, Tocchet, Tonon)
Contrari: n. 4 (Da Re, Fasan, Maset, Santantonio)
Astenuiti: n. 1 (Posocco)

(Il Consiglio approva)

Metto in votazione allo stesso modo l'immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli: n. 12 (Botteon, Carnelos, Costa, D'arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin,
Saracino, Sonogo, Tocchet, Tonon)
Contrari: n. 4 (Da Re, Fasan, Maset, Santantonio)
Astenuiti: n. 1 (Posocco)

(Il Consiglio approva)

Ringrazio il dottor Cesare Da Ros e il dottor Fabbroni per la consulenza tecnica. Grazie.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 2 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

PIANO DI INFORMATIZZAZIONE DELLE PROCEDURE DI ACCESSO AI SERVIZI COMUNALI DA PARTE DEI CITTADINI E DELLE IMPRESE. CONVENZIONE TRA IL CONSORZIO BIM PIAVE E IL COMUNE DI VITTORIO VENETO – APPROVAZIONE.

PRESIDENTE. Come concordato, passiamo al punto n. 9 e poi il successivo punto n. 10: “Piano di informatizzazione delle procedure di accesso ai servizi comunali da parte dei cittadini e delle imprese. convenzione tra il consorzio Bim Piave e il Comune di Vittorio Veneto – Approvazione”. Do la parola all’assessore Mognol per una breve illustrazione.

ASSESSORE MOGNOL. Qui si va a votare, come si legge nel testo della delibera, la convenzione tra il consorzio *Bim Piave* di Treviso e il Comune di Vittorio Veneto nell’ambito di quello che è definito all’inizio il piano di informatizzazione delle procedure. Ovverosia la nuova normativa prevede che tutti i Comuni di fatto debbano implementare degli strumenti informatici per permettere ai cittadini di agevolare i cittadini nell’accesso, nella presentazione dice la legge, di istanze, dichiarazioni e segnalazioni per permettere la compilazione on-line con procedure guidate e accessibili tramite autenticazione con il sistema pubblico per la gestione dell’identità digitale dei cittadini e imprese. Questo è un estratto della legge.

La nuova normativa invita i Comuni ad adeguarsi e praticamente implementare tutte quelle procedure, quegli strumenti informatici per agevolare l’accesso da parte dei cittadini alla presentazione di tutte quelle pratiche, dalle istanze, dichiarazioni eccetera che magari normalmente oggi fanno fisicamente in via cartacea.

Quindi cosa si va a votare questa sera? Di fatto è stata fatta questa scelta di aderire a quella che è la proposta del consorzio *Bim*, ovverosia di un software, poi parliamo nello specifico di un portale che si chiama *Unipass*, come avete letto all’interno della delibera, che è uno strumento informatico fondamentalmente, un portale che permetterà ai cittadini, agevolerà i cittadini all’interno di quelle che sono le pratiche e la presentazione di istanze nei confronti del Comune.

Se prima, la faccio molto semplice, un cittadino si doveva presentare fisicamente allo sportello, ad esempio allo Sportello attività produttive, piuttosto che lo Sportello edilizia, a presentare le carte, l’inizio di attività, eccetera, con questo strumento potrà farlo comodamente seduto da casa con il suo computer. Questo è un po’ quello che anche la normativa spinge a fare i Comuni.

Abbiamo individuato come Amministrazione la proposta del consorzio *Bim* come una proposta valida, a cui hanno aderito ormai, se parliamo dei Comuni del comprensorio vittoriese, praticamente quasi tutti i Comuni. Vi faccio anche un elenco dei Comuni che hanno già aderito. Questo era anche un argomento, che era nato dalla Commissione dell’altra sera, una delle questioni era sapere quali Comuni hanno già aderito, sono già entrati in questo circuito per poter implementare questo strumento. Dei Comuni limitrofi, comunque del comprensorio vittoriese abbiamo già che hanno approvato quello che noi andremo ad approvare questa sera, il Comune di Cappella, di Sarmede, Fregona, Tarzo, Cison Valmarino e Colle Umberto. Questo mese qua anche il Comune di Cordignano dovrebbe fare l’approvazione dello stesso strumento ed entro l’anno anche il Comune di Revine Lago. Quindi ci sono già degli accordi anche con il Comune di Revine. Al momento so che l’unico Comune del comprensorio, mi pare sia Follina, non ha ancora preso una decisione chiara in merito. Nel complesso dei Comuni del Trevigiano la maggior parte, i più grossi Comuni hanno aderito, parliamo in totale di almeno una cinquantina di Comuni al momento.

Questo è uno strumento, ce ne saranno sicuramente molti altri come era nata dalla discussione in Commissione, perché tutte le software house o comunque tutte le aziende che operano nel settore, sicuramente hanno prodotti propri che andranno a proporre alle Amministrazioni, come pure la Regione sta cercando di implementare uno strumento in questo senso. Però la valutazione che è stata fatta, anche insieme ai tecnici nostri comunali del Ced, è stata quella di puntare su questo prodotto, anche per chi si avvale dell’esperienza pluriennale, parliamo di più di vent’anni di esperienza del *Centro Studi Amministrativi* che di fatto, grazie alla creazione di gruppi di

lavoro in cui hanno partecipato tecnici, responsabili di vari Comuni, quindi persone che ogni giorno hanno a che fare con questa tipologia di pratiche, comunque con il rapporto con il cittadino, hanno permesso di implementare già in questo strumento, che è un *Unipass*, che vedremo nel punto successivo all'ordine del giorno, una serie di procedure preimpostate per il discorso legato al Suap, quindi lo Sportello unico attività produttive, e per il Sue, lo Sportello unico dell'edilizia. Quindi abbiamo già uno strumento fondamentalmente pronto per essere implementato, per essere utilizzato.

Strumento molto flessibile che comunque è possibile, poi ogni Comune può personalizzarlo secondo magari specifiche esigenze proprie, degli uffici comunali. Quindi è stata fatta anche una valutazione di tipo tecnico in questo senso, oltre al fatto che c'è, rispetto a quella che è l'attuale procedura in essere, anche un risparmio economico che dalla convenzione che potete trovare allegata, immagino, alla delibera, vedrete che il costo annuo di questo prodotto si aggira intorno ai 300,00 euro più Iva all'anno. Quindi avremo anche comunque un risparmio economico.

È chiaro che è stata fatta questa scelta in questo periodo, perché la normativa lo impone, quindi bisognava anche fare una scelta. E quindi l'Amministrazione si è mossa in questo senso constatando che attualmente, secondo quello che è stato un po' il parere dei tecnici, questo è un prodotto che riteniamo possa servire proprio allo scopo in maniera adeguata.

Io mi fermerei qui, che è un po' quello che abbiamo illustrato, penso poi abbiate avuto modo di parlare ogni gruppo con i propri rappresentanti in Commissione. Se poi ci saranno domande, avremo qui anche i tecnici che illustreranno anche il punto successivo, che sono strettamente correlati, ovverosia faranno vedere anche credo delle slide proprio del prodotto e di come funziona *Unipass*. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Intanto saluto, abbiamo qui presenti il signor Fregonese che è Presidente di *Bim Piave*, il dottor Marco Cescon che è uno dei tecnici del piano, dipendente comunale e operatore del settore, e poi abbiamo anche dottor Loris De Marchi, direttore del *Centro Studi Associazione Comuni della Marca Trevigiana* che saluto. I due tecnici, Fregonese e Cescon, sono qui anche per i dettagli tecnici che verranno sicuramente sollevati.

C'è da parte loro una illustrazione? Prego.

CESCON – Tecnico funzionario Bim Piave. Grazie. Mi presento sono in questo momento funzionario del *Bim Piave*, da qualche settimana, fino a qualche settimana fa dipendente funzionario responsabile d'area del Comune di Veduggio, e sono qui in rappresentanza di tutta una serie di colleghi che gravitano da anni nell'*Associazione Comuni Marca Trevigiana* e che hanno alimentato nel corso del tempo attività formative di coordinamento tra tutti i Comuni della Marca Trevigiana.

Quello che è in approvazione questa sera, è un qualcosa di particolare, di eccezionale secondo me e secondo noi, perché probabilmente solo nel Trevigiano può avere concretizzazione, essendo per la prima volta un'esperienza che allinea un po' tutte le pubbliche amministrazioni del Trevigiano in virtù di una rete che abbiamo ormai in essere realmente da una quindicina, ventina d'anni. Quindi stiamo parlando di Usl, di Vigili del fuoco, della Provincia con tutti i suoi settori, soprattutto di tutti i Comuni.

Voi sapete che negli ultimi anni, diciamo da quattro, cinque anni in qua si sta prospettando un cambio epocale nella pubblica amministrazione. Già le imprese, ma abbiamo visto dal decreto n. 90 approvato negli ultimi mesi, anche i cittadini saranno portati a breve, nel giro di un paio d'anni, a relazionarsi con la pubblica amministrazione esclusivamente con modalità telematiche.

Voi capite che se pensiamo ai Comuni, se pensiamo agli enti terzi, se ognuno di questi dovesse creare un canale di dialogo con i cittadini e le imprese a sé stante, altro che ordine. Questa logica della telematica che gira attorno alla definizione generica di sportello unico, alla fine vedrebbe mille sportelli unici di fronte ai quali, credetemi, i professionisti da un lato, ma anche l'utenza si perderebbero.

Ora, a parte il fatto che storicamente nel Trevigiano avevamo creato una rete per quanto riguarda la gestione della modulistica, quindi lo strumento che viene dato in tutti gli sportelli dei Comuni e degli enti, è tale da avere già uniformato in tanti ambiti le regole del gioco. Ci siamo resi conto come gruppi di lavoro, che serviva necessariamente la creazione di uno strumento che creasse la stessa rete che facevamo a parole fino a qualche tempo fa, con gli enti terzi e quindi sotto il profilo telematico.

Fermo restando che ognuno ha delle proprie normative di settore a monte, quello che abbiamo creato è un meccanismo che consente al cittadino e all'impresa in particolare, di sapere fin dall'inizio regole chiare su ogni tipo di pratica, ogni singolo tipo di pratica che ogni singolo ufficio di ogni ente ha in essere come propria procedura, e che quindi va ad istruire. Fermo restando che il cittadino e l'impresa che accede al nostro sistema, selezionato il Comune, entra realmente nella realtà di quel Comune per come sono i settaggi voluti dai singoli uffici e quelle che sono le regole del gioco per far bene ogni singola pratica.

Questo per dire che se a monte le regole del gioco sono chiare, anche i tempi con i quali la pubblica amministrazione poi va ad istruire e a relazionarsi, perché si instaura anche questo meccanismo con l'utenza, sicuramente portano ad una ottimizzazione del nostro modo di lavorare.

Non mi soffermo più di tanto sulle specifiche tecniche, ma credeteci che l'abbiamo costruita su misura nostra, ed è soddisfazione andare a dire che non è un prodotto di una software house, ma è un prodotto nostro, un prodotto della pubblica amministrazione che ha trovato nel *Centro Studi* le professionalità per i contenuti, ha trovato nel *Bim* il soggetto pubblico che poteva relazionarsi in virtù di una convenzione (articolo 30 Tuel) con tutti i Comuni, cosa che il *Centro Studi* e l'*Associazione Comuni* avendo natura privata, non avrebbe potuto fare, e siamo finalmente riusciti a concretizzare un qualcosa che per due anni è stato lavoro sommerso, perché ha voluto dire relazionarsi con tutti gli enti terzi.

Credeteci che stiamo parlando di centinaia di tipologie di pratiche che sono state censite nei tempi e negli allegati che obbligatori e facoltativi li riguardano. Abbiamo messo in piedi questo strumento che nel momento in cui è attivo, ha il ruolo semplicemente di fare strato di interoperabilità tra le pubbliche amministrazioni.

Questo per precisare che quando le pratiche sono arrivate automaticamente ai soggetti destinatari, e questo ci è possibile proprio in virtù delle conoscenze dei soggetti che ci hanno lavorato, da quel momento in poi ogni ufficio non cambia modo di lavorare, continua a lavorare con i propri gestionali d'ufficio. Anche qui per ovvi motivi dietro non c'è una software house, dovevamo creare un qualcosina che una software house non può assolutamente duplicare.

Il dialogo tra le pubbliche amministrazioni, nessuna software house potrà mai realizzarlo e venderlo. Noi invece da pubblica amministrazione siamo riusciti a tessere questo tipo di rete. Dopodiché ogni ufficio, ogni ente lavorerà con il proprio gestionale, qualunque esso sia, perché il nostro strumento parla una lingua che la Direzione sistemi informativi della Regione ci ha legittimato, nel senso di dire che è coerente con le norme tecniche di trasmissione delle pratiche telematiche. Quindi anche qui abbiamo avuto una grossissima collaborazione, che merita anche un ringraziamento ufficiale, perché in particolare nella struttura del dottor Wabersich abbiamo trovato veramente una collaborazione infinita, perché noi siamo tecnici comunali e non siamo Ced.

Dopodiché qualsiasi altro strumento, quello che abbiamo visto anche prima, potrebbe essere oggetto, ovvero ricettore, di tutta una serie di informazioni che i professionisti e i tecnici caricano nelle pratiche e che quindi sono aperte, ripeto, a qualsiasi gestionale, anche degli enti terzi. E anche qui è la novità, perché i Vigili del fuoco lavorano con una banca dati nazionale alla quale noi trasmettiamo immediatamente l'oggetto delle pratiche. La Regione, le Asl hanno la loro banca dati regionale per le registrazioni sanitarie, la Provincia, i vari settori della Provincia idem. Noi dentro i Comuni sapete benissimo Ufficio edilizia, piuttosto che Commercio, ma piuttosto che qualsiasi altro servizio, perché altra cosa importante non si parla solo di Suap e quindi di pratiche di attività produttive nella gestione telematica, si parla di tutti gli uffici.

Pensate alla terza età, tanto per fare un esempio recente, quindi gente andata in pensione da pochi mesi che fino all'altro giorno nei loro posti di lavoro hanno lavorato con il computer, devono essere in grado, questo vuole anche a livello centrale il legislatore, di iscriversi ai soggiorni estivi da casa senza necessariamente essere obbligato ad arrivare in Comune. Questo riusciamo a farlo anche attraverso questo strumento. E come questo, tantissimi altri esempi che riguardano la biblioteca, i lavori pubblici, eccetera.

PRESIDENTE. Grazie dottor Cescon, molto esauriente.

A questo punto, io aprirei il dibattito. Senza dubbio, se vuole fare un saluto il Presidente. Prego.

FREGONESE, Presidente consorzio Bim Piave. Grazie. Saluto la Giunta, il Sindaco, saluto tutti i Consiglieri. Sono da pochi giorni Presidente del *Bim Piave*, ci tenevo ad essere qui presente questa sera a supporto delle spiegazioni tecniche, ma soprattutto per far vedere la faccia, per far vedere chi siamo. Sicuramente siamo anche l'eredità di chi mi ha preceduto, che è qui presente stasera e voglio ringraziare Battista Zardet, la Presidenza.

Bim Piave è un consorzio, è il consorzio di trentaquattro Comuni e quindi sono gli stessi Comuni che hanno dato, come diceva prima Cescon, con due anni di lavoro hanno fatto sì che si arrivasse oggi a questo momento. Quindi è un risultato positivo questo che io ho la fortuna di ereditare e di poter portare nei Consigli comunali, ma è il risultato del lavoro fatto proprio anche con il supporto degli uffici dei vari Comuni, e questo rapporto diretto rimarrà nel tempo proprio perché siamo un consorzio dei Comuni fondatori.

Per cui, l'orgoglio e l'impegno di essere sempre presenti affinché questo prodotto non sia un elemento statico, ma un elemento in continua evoluzione perché anche le leggi cambiano e dobbiamo rimanere al passo e dare sempre un servizio il più possibile aggiornato e migliore agli utenti, a tutti i cittadini che rappresentiamo. Ecco perché è importante per noi arrivare ad una condivisione quanto più ampia possibile tra i Comuni.

Devo dire che non solo i trentaquattro Comuni soci del consorzio *Bim Piave* stanno approvando, o hanno già approvato, questa convenzione, ma è stata estesa a tutti i Comuni della provincia di Treviso, ci stiamo allargando anche a una parte dei Comuni della provincia di Venezia e Padova, probabilmente Belluno, con un lavoro incessante che tengo particolarmente a sottolineare. Quindi qui mi fermo e a disposizione per ogni richiesta.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie ingegner Fregonese.

Apro il dibattito e do la parola ai Consiglieri che vogliono intervenire.

La parola al consigliere Saracino.

CONSIGLIERE SARACINO. Una domanda tecnica, è un software open source o no?

CESCON. Assolutamente sì. Open source, ma soprattutto tengo a sottolinearlo, aperto anche a tutti gli interlocutori che vorranno essere ricettori chiaramente nell'ambito della pubblica amministrazione.

Piccola soddisfazione che ci siamo tolti dopo un po' chiaramente a risultato definito e collaudato, anche la desinenza gov sull'indirizzo del portale, quindi a tutti gli effetti anche il portale è stato ufficializzato come sito istituzionale della pubblica amministrazione, canale tematico.

Quindi sottolineo un particolare. Essendo nostro, lo gestiamo direttamente. Serve personalizzare un qualcosa che un Comune ha regolamentato in un Consiglio comunale la sera prima? Si fa immediatamente. Modulistica aggiornata, eccetera.

In questo senso anche la necessità di creare una struttura che *Bim* ha voluto fortemente, formata da dipendenti pubblici, da un paio di dipendenti pubblici per partire che, facendo una scelta di

vita come il sottoscritto, hanno lasciato il posto dei rispettivi Comuni per andare a fare questa nuova esperienza a favore di tutti i colleghi, quindi in mobilità presso questa struttura.

PRESIDENTE. Grazie dottor Cescon.

È inevitabile che in questa fase ci sia uno scambio di informazioni tecniche tra i Consiglieri e i tecnici, senza che questo venga scambiato per un dibattito.

Si è prenotato il consigliere Santantonio. Prego.

CONSIGLIERE SANTANTONIO. Grazie. È inevitabile che la scelta di aderire o meno al consorzio *Bim Piave* o a qualsiasi altra azienda, consorzio che offre dei servizi, è di tipo politico piuttosto che di tipo tecnico, tecnologico. Infatti non vorrei entrare nel merito di tecnicismi anche alla presenza di rappresentanti del *Bim*.

Quello che io mi stavo chiedendo, è che se fino a qualche Consiglio comunale fa pensavo che Vittorio Veneto potesse essere un ente aggregante per quanto riguarda i servizi del mandamento, mandamento intendo tutti i Comuni afferenti al bacino di Vittorio Veneto, quindi potesse essere quasi un capofila e un aggregatore di servizi, in questo modo mi ritrovo che Vittorio Veneto cede parte dei servizi dei sistemi informativi ad un consorzio.

Questo non è proprio quello che pensavo potesse essere, quindi il dubbio che io mi pongo è il fatto che Vittorio Veneto ceda molto all'acqua di rose un tipo di funzionalità di aggregazione che in questo momento potrebbe avere avuto per il futuro nei confronti magari degli altri Comuni. Questo è l'interrogativo che io mi faccio e mi pongo.

Ad esempio, il Comune di Conegliano, pur non facendosi il servizio in casa, quindi comprandolo da *Infocamere*, lo stesso però ha voluto mantenere il pallino nelle proprie mani, quindi se il Comune di Conegliano decide di tenere il pallino nelle proprie mani, allora io mi faccio delle domande.

Come ho detto precedentemente, che il servizi arrivi da *Bim Piave*, che arrivi da *Infocamere*, o che arrivi da *Insiel* o questi operatori, non è che faccio una questione di religione. Per me uno vale l'altro. Il dubbio che mi ponevo, era se Vittorio Veneto molto tranquillamente lasciasse la palla andare e questo potesse essere anche l'inizio per altri tipi di servizi che potessero scivolare verso altri tipi di consorzi.

Poi una domanda di tipo tecnico, volevo chiedere quanti clienti attuali ad oggi ha nel portafoglio clienti il consorzio. Un altro dubbio che ho, è il fatto che l'assessore Mognol ha detto che la legge impone che ci adeguiamo, vorrei sapere se la legge dà dei limiti dei tempi, perché prendere decisioni così affrettate, se la legge non dà dei tempi, dei limiti, magari ci si può pensare un attimo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al consigliere Santantonio.

Vedo che si è prenotato il consigliere Fasan.

CONSIGLIERE FASAN. Grazie Presidente. Io volevo cominciare il mio discorso dicendo che io il modo di operare del *Bim Piave* lo conosco molto bene, perché ho lavorato, in Comunità montana abbiamo avuto due anni di confronto perché il Sit della Comunità montana passasse con il *Bim Piave* e in Commissione consiliare vedendo che il Comune di Vittorio Veneto fa accordi con il *Bim Piave*, la cosa mi ha stupito, perché se in due anni di riflessioni, di incontri, più di dieci incontri, sono diventato anche amico del sindaco Zardet a furia di incontrarci, che è qui presente, e non siamo riusciti a passare il Sit in *Bim* una ragione ci dovrà pur essere. È difficile rapportarsi con il *Bim*. Fatti, almeno parlo sempre della Comunità montana, fatti gli accordi, la volta dopo c'era sempre qualcosa che non andava. E la cosa mi ha incuriosito, perché o eravamo troppo rigidi noi oppure questa Amministrazione in sei mesi ha fatto un accordo e potrebbe essere che sia stata troppo molle.

Allora mi sono scritto due righe per essere più preciso nelle osservazioni che ho fatto. Intanto mi permetto di chiedere quanti dei Consiglieri comunali hanno letto coppia del regolamento di

organizzazione e funzionamento dello Sportello unico per le attività produttive, di cui al decreto regionale 7 dicembre 2010. Sono ventuno pagine e in ventuno pagine si può dire tutto e anche il contrario di tutto. Però quello che mi preoccupa, è che mancano delle cose su ventuno pagine, e poi si vedrà.

Tale regolamento presenta, a mio avviso, alcune lacune dal punto di vista dell'organizzazione del servizio che potrebbero renderlo non pienamente efficace. In particolare al momento della trasmissione della pratica con modalità telematica da parte dell'impresa (articolo 6), non ci sono indicazioni riguardo logiche atte al fine di indicare in automatico l'importo degli eventuali oneri. E questa è una lacuna. Tali indicazioni consentirebbero all'interessato la liquidazione diretta verso le singole autorità competenti degli oneri dovuti contemporaneamente all'invio delle segnalazioni. Dico che se nell'incontro con la Comunità montana ci fossero stati Cescon e Fregonese, con la loro persuasività suadente, forse ce l'avremmo fatta quella volta.

In tal caso le operazioni di trasferimento degli importi sarebbero assolti automaticamente dal sistema di pagamento telematico. Le ricevute degli avvenuti pagamenti per ciascun procedimento potrebbero essere allegati in modalità informatica all'istanza e alla segnalazione, nonché depositata sulle singole scrivanie di competenza e sarebbero notificate all'interessato contestualmente alla ricevuta di avvenuto deposito precisate al punto n. 6 del presente articolo. È una scrittura un po' tecnica, che però i tecnici capiranno benissimo.

Sempre nello stesso articolo non si fa alcun riferimento alla protocollazione della pratica trasmessa dall'impresa, né tantomeno ad una comunicazione dell'avvenuta protocollazione da parte del Comune all'impresa. Nel regolamento si parla di protocollazione della pratica all'articolo 7, quando la pratica è già presente sulla scrivania del sistema e quindi già in seconda fase della procedura, con il rischio che alcuni uffici accedano a una pratica non ancora protocollata.

Manca inoltre qualsiasi riferimento alla comunicazione dell'effettuata protocollazione all'impresa. Al contrario, sarebbe necessario implementare un'interazione diretta con il gestionale di protocollazione del Comune secondo le logiche dell'interpolarità dei sistemi informatici. Nello specifico il sistema dopo verifiche di completezza formale della pratica e prima di depositare la stessa sulle varie scrivanie, dovrebbe attivare la trasmissione telematica degli estremi della risposta, sempre per via telematica, possibilmente in tempo reale, gli estremi dell'avvenuta protocollazione che diventerebbe ulteriore fondamentale informazione per le successive fasi di trasmissione e deposito sulle varie scrivanie telematiche.

La ricevuta di deposito, di cui si parla al punto n. 6 sempre all'articolo 6 del regolamento, dovrebbe quindi contenere obbligatoriamente gli estremi della protocollazione. Nella convenzione si parla genericamente al punto g) delle premesse di integrazione con l'archivio e del Protocollo comunale con apertura e l'integrazione verso le applicazioni gestionali presenti negli enti, ma nel regolamento non se ne parla.

Nella convenzione non vi è chiarezza riguardo le spese di funzionamento a carico dell'ente. Altra lacuna. Si parla di una quota fissa di 300,00 euro l'anno esente Iva e di una quota variabile in relazione alle pratiche trasmesse che sarà fissata dall'Assemblea dei Sindaci per l'anno successivo sulla base di dati a consuntivo delle pratiche trasmesse l'anno precedente e delle previsioni di ingresso del servizio di ulteriori Comuni. Il servizio quindi oltre ad essere tutt'altro che gratuito, ha dei costi non preventivabili e del tutto aleatori.

Nella convenzione si può notare come il marchio di software *Unipass* sia un marchio registrato, ma non è specificato chi ne sia proprietario. La delibera del Consiglio direttivo consultabile in Internet si vede che la ditta è la *Seisnet*, alla quale il *Bim* per l'anno 2015 pagherà 38.400,00 euro per il contratto di assistenza, manutenzione e adeguamento software, delibera 22.12.2014. Verranno inoltre pagati al *Centro Studi Amministrativi della Marca Trevigiana* euro 30.000,00 per la gestione a regime. Delibera n. 42 del 22.12.2014.

Andrebbe inoltre considerato che esiste un progetto Suap della Regione Veneto che mette a disposizione dei Comuni aderenti una serie di servizi e software gratuiti costantemente aggiornati, fornendo il relativo supporto e formazione.

Inoltre al punto n. 3 si dichiara l'obbligo di procedere per accedere al Suap utilizzando esclusivamente l'apposita modulistica messa a disposizione del portale suindicato. Chiedo se il progetto *Unipass* sostituirà integralmente in breve l'odierna forma cartacea, o se vi sarà una fase intermedia in cui coloro che dovranno interloquire con le attività produttive o altro recapito comunale dovranno adeguarsi e pagare un tecnico che faccia le domande in forma telematica. Chiedo se l'Amministrazione metterà a disposizione un addetto per aiutare coloro che non fossero in grado di usare la forma telematica, o se saranno organizzati dei corsi formativi per cittadini e associazioni. Poi nel secondo intervento parlerò anche della fase politica.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Fasan. Lei è stato nei tempi, per cui ho seguito la sua esposizione, non ho azionato il campanello, perché è rimasto nel tempo dei sette minuti. Siccome ci sono dettagli tecnici, richieste tecniche, forse riterrei opportuno, a meno che non vogliamo prima fare un giro e rispondere alla fine. Allora facciamo così, la parola al consigliere Botteon. Poi magari il dottor Cescon se vuole segnarsi. Consigliere Botteon, prego.

CONSIGLIERE BOTTEON. Grazie. Parlo da informatico, perché insegno informatica e sono informatico, sono assolutamente convinto che la chiave per la standardizzazione e la semplificazione di alcuni servizi stia nell'informatica, perciò assolutamente colgo questo passo con entusiasmo.

Sicuramente per avere un buon prodotto informatico sono necessari due aspetti, due capacità. Quindi da una parte ci vogliono le persone che abbiano piena competenza, quindi in questo caso nel settore dello Sportello unico attività produttive e dell'edilizia, dall'altra parte però ci vuole anche un qualche informatico, con le capacità di analista, di capo progetto di programmatore e che sappia poi trasformare quindi queste esigenze, capirle e portarle in un prodotto informatico. Quindi la mia richiesta era quella di sapere chi sono questi soggetti che hanno concretizzato quindi con il sorgere di *Unipass* questa volontà e questa esigenza informatica. Ho già avuto quindi dall'intervento del consigliere Fasan credo una risposta, però per motivi anche di trasparenza credo che sarebbe caso di precisare queste informazioni.

Dal punto di vista politico, sul ruolo di Vittorio Veneto segnalato dal consigliere Santantonio, io penso che quando è stato fatto l'elenco dei Comuni anche del Vittorioso che hanno già aderito a questo progetto, quindi Cappella Maggiore, Fregona, Sarmede e Colle Umberto, io penso che non usufruire di questo servizio informatico, avrebbe voluto dire per certo di perder il ruolo di aggregatore. Penso che sia assolutamente necessario per il Comune di Vittorio Veneto seguire, quindi prendere il lavoro, lo studio fatto da professionisti del *Centro Studi Marca Trevigiana* e quindi del *Bim Piave*, altrimenti ci saremmo trovati con tutti i Comuni con termini che usufruiscono del sistema informatico, e noi con un altro diverso. Quindi penso che sia un passo dovuto. Grazie comunque.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Botteon.
La parola al consigliere Dus. Prego.

CONSIGLIERE DUS. Grazie. Innanzitutto mi premeva dare il benvenuto al neo consigliere Matteo Saracino e augurargli anche un buon lavoro.

Per quanto riguarda invece il punto all'ordine del giorno, in primo luogo una risposta a Santantonio, al quale mi sento di ricordare che il Comune di Vittorio Veneto, in questo caso la Giunta, ha già dato prova di avere capacità aggregante e ciò è avvenuto con l'operazione Iat che è di poco tempo fa. Inoltre credo che si sbagli nel dire che il Comune non abbia avuto questa capacità aggregante, perché qui si tratta di un conferimento di un mero servizio tecnico, che non significa perdere personalità territoriale.

A Fasan invece mi sento di rispondere che con il Suap ci sono delle persone che ci lavorano quotidianamente e quotidianamente si confrontano, come il sottoscritto. Se chiede anche a molte

delle migliaia di professionisti che ci lavorano, vedrà che le risposte che qualche funzionario le ha preparato, troveranno riscontro. E sarà un riscontro certamente positivo.

Per cui, ringrazio la Giunta per il lavoro e anche i professionisti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Dus.

La parola al consigliere Costa. Prego.

CONSIGLIERE COSTA. Grazie. Volevo solamente fare due osservazioni, due considerazioni. La prima in ordine alla costosità di questa convenzione, perché non facciamoci prendere dai 300,00 euro anno di ticket che non dicono molto, come anche un significato può avere la quota variabile in relazione alle pratiche trasmesse, quindi questo per un criterio di proporzionalità è giusto che sia scritto.

La cosa che mi preoccupa in queste convenzioni, sono quelle frasi un po' lasciate un po' aperte, eccessivamente aperte, nel senso che se noi leggiamo il comma 4 dell'articolo 8: "Le spese per eventuali servizi o attività aggiuntive richieste specificatamente dai Comuni, saranno quantificate a parte in base a puntuali accordi attuativi". Questo è un po' un cuneo che si inserisce in quasi tutte le convenzioni, per cui è ben difficile determinare quella che può essere la costosità finale. Io vado a chiedere, faccio delle ipotesi, delle personalizzazioni e questo dopo mi trovo che mi arrivano di quelle fatture che magari va bene che vanno concordate prima senz'altro. Quando vedo "puntuali accordi attuativi", non è che si intenda: dire troviamo un'intesa puntuale. Andremo a definire costi in maniera ben precisa. Questo è difficile oggi predeterminarli, prefigurarli.

La seconda cosa che invece è quella che mi preoccupa di più, è quella di valutare di poter sapere qual è la ricaduta sulla struttura amministrativa del Comune a seguito di questa convenzione. Ne conseguirà una diminuzione, un eventuale risparmio di personale? Non nel senso di licenziare personale, ma di adibirlo ad altri compiti, dove magari ci sono delle carenze. La mia preoccupazione è questa. Oppure i tempi di attesa saranno rispettati, i soliti trenta o sessanta o novanta, tutto quello che abbiamo scritto rigorosamente, fedelmente nei nostri regolamenti che rispetteremo quei termini e dopo se andiamo a vedere, apriti cielo! Rispetteremo almeno quello? Io vorrei sentire sì da lei, ma forse anche dal Segretario quella che può essere in ipotesi il beneficio che la struttura complessiva del Comune potrà conseguire e quindi a beneficio dei cittadini, dell'utenza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Costa.

Prego, dottor Cescon.

CESCON. In ordine sparso, il lavoro svolto non vuole in alcuna maniera andare a condizionare le territorialità, le entità esistenti sul territorio, men che meno la volontà di fare attività associative tra gli enti. Semplicemente va a gestire in maniera uniforme il modo di movimentare le pratiche telematiche. Però abbiamo pensato e realizzato la cosa, in maniera tale da soddisfare come diretto destinatario il singolo Comune, come singolo ente terzo, ma anche eventualmente le forme associate dei Comuni laddove esistenti, le federazioni, eccetera. Quindi il prodotto si personalizza alla realtà esistente.

Costi sulle pratiche. Non è stato scritto nulla nel regolamento da noi tecnici, perché il prevedere costi sulle pratiche è una scelta che fa l'Amministrazione, laddove deve anche rientrare magari di spese sostenute per quel determinato servizio. È stato un qualcosa di voluto. Ma essendo uno strumento regolamentare messo a disposizione di ogni Amministrazione, ciò non toglie che partito il progetto, nel corso dei mesi possa essere anche previsto questo tipo di regolamentazione.

Però volutamente non siamo entrati nel merito, perché se posso dire la mia, personalmente finché un'Amministrazione può, deve mantenere la gratuità del dialogo con i cittadini. Dopodiché ognuno chiaramente, sotto il profilo politico, io non lo sono, fa le scelte opportune.

Dopodiché è ovvio che là dove si parla di forma associata, può arrivare un momento dove si devono fare, perché le norme ce lo impongono, delle scelte importanti. In questo senso, sotto un profilo proprio anche organizzativo e di sussistenza del progetto, uno degli argomenti che andremo a discutere, tanto per fare un esempio concreto credo fin dalla prima Assemblea dei Sindaci, proprio posto deputato per concordare e valutare tutte le cose, è la gestione della conservazione di tutto quanto telematicamente verrà movimentato. È un problema che riguarda ogni singolo Comune che è tenuto ad adempiere ad un certo obbligo di legge.

Capite che considerato questo problema su una sfera più ampia, verosimilmente anche i costi che dovremmo obbligatoriamente prima poi andare a sostenere, potranno essere chiaramente calmierati. Questo è l'obiettivo di fare squadra.

Dopodiché accordi attuativi per come sono citati nella convenzione, erano intesi semplicemente a lasciare aperta la strada che garantisse la possibilità ai Comuni magari più in difficoltà, perché questo progetto vuole anche soprattutto aiutare tre quarti dei Comuni del Trevigiano che hanno soggetti che si occupano di più servizi, hanno avuto sulle proprie spalle anche l'adempimento del Suap, tanto per fare un esempio in più, realmente fanno fatica a restare aggiornati su tutto, per dire se quell'Amministrazione ha bisogno di un supporto che vada oltre quell'attività garantita dal prodotto e quindi un'assistenza, attraverso la forma associata, si può andare a dare anche questo tipo di supporto. Ma senza imporlo in alcun modo alle Amministrazioni. È in qualche maniera un creare un'ulteriore possibilità di aiuto tra pubbliche amministrazioni.

I costi della telematica. Credetemi, basta parlare con i Ced dei nostri Comuni, sono di una incertezza clamorosa. Per cui, più che garantirli che come soggetto *Bim*, come soggetto *Centro Studi* e credo come logica di dialogo tra tutti i Comuni, cercheremo sempre di ottimizzare le spese, su questo stiamo parlando della pubblica amministrazione, deve essere una prerogativa assolutamente messa davanti a tutto.

Protocollo. Anche qua non c'era la necessità, o meglio, non era questo il posto giusto per andare a disciplinare le regole del protocollo, sia perché ogni Comune è dotato di un proprio regolamento del Protocollo, chiaramente adeguato anche sulla base dello strumento che utilizza, sia perché la normativa, le varie normative che si sono susseguite nella gestione delle pratiche telematiche hanno già dettato le regole del gioco, andando a dire che il Protocollo esiste sotto un profilo di pubblica amministrazione e quindi è giusto e doveroso che tutte le pratiche passino per il Protocollo, ottengano un numero il primo giorno lavorativo utile e una data certa. Ma attenzione che non è più come una volta. Non è l'assegnazione del Protocollo che determina lo sviluppo del procedimento, bensì la ricevuta generata dal provider di avvenuto corretto deposito della pratica. Chiaramente il sistema che abbiamo messo in piedi garantisce questa cosa addirittura sulla certezza della pratica formalmente presentata. Quindi arrivano le pratiche per come il destinatario le vuole.

Questo per dire che in questo senso lo strumento risponde all'adempimento della gestione delle pratiche telematiche. Ognuno a casa sua, quindi il soggetto recettore è tenuto, in quanto pubblica amministrazione, ad applicare il proprio regolamento di protocollazione interno e a far correttamente anche questo adempimento. Però ci tenevo a sottolineare, sotto un profilo di decorrenza dei termini di procedimento, di termini di controllo delle S.C.I.A. anche per gli enti terzi, è determinante il deposito avvenuto alle 2,00 di notte del venerdì, tanto per fare un esempio, sul provider della posta certificata.

Tanto per farvi capire l'entità di questa soluzione che abbiamo messo in piedi, immaginate il professionista che il venerdì notte – può succedere – presenta una S.C.I.A. che riguarda, quindi una Segnalazione certificata di inizio attività, rivolta alla Usl e che riguarda una macelleria. Nella migliore delle ipotesi la normativa vuole che passi tutto il mondo produttivo attraverso il Comune. Dal venerdì notte, sempre che non ci siano ponti lunghi, si spera che qualcuno veda questa pratica, si spera perché realmente sta succedendo, con i sistemi attuali di trasmissione, che si vedono anche mesi dopo, che lunedì mattina la veda, la diritti vuoi al Protocollo ma vuoi anche al Suap, perché la giri alla Usl. Attenzione, siamo al lunedì rispetto al venerdì.

Se l'Usl, come deve fare su una S.C.I.A. come noi anche uffici comunali rispetto ad una S.C.I.A. che dà immediata possibilità di azione all' esercente, vuole fare suoi controlli, con il nostro sistema sabato mattina se l' ispettore Usl lavora, va a fare i suoi controlli. A prescindere che un essere umano il lunedì mattina sappia di dover girare quella pratica al posto giusto.

Mondo produttivo è anche tutta una serie di pratiche che riguardano la Provincia, ambiti ambientali, Sovrintendenza, eccetera, credetemi che tanti colleghi, soprattutto dei Comuni più piccoli, di fronte a queste pratiche prendono paura e non sanno dove mandarle.

L' automatismo dettato da regole che noi, con le nostre professionalità, nei vari enti abbiamo, consente anche di evitare questi inconvenienti, che vuol dire evitare ritardi se non responsabilità in capo a chi gestisce gli uffici, e chiaramente abbattimento di tempi, perché l' automatismo azzerà i tempi morti. In questo senso anche il discorso delle ricevute legato al D.P.R. n. 160 che disciplina proprio la movimentazione delle pratiche telematiche in ambito di attività produttive.

In riferimento alla ditta che ci ha aiutato. Come vi dicevo prima, ormai da una quindicina d'anni movimentiamo modulistica a livello di associazione Comuni Marca Trevigiana all' interno dei Comuni di vario tipo, in particolare delle attività produttive, e ormai da una decina d'anni, quindi un po' anche antesignani, avevamo creato un sito Internet proprio a favore sia dell'utenza ma anche degli uffici, dove trovare questa modulistica.

Questo sito Internet è nato ed è stato sviluppato proprio grazie a dei ragazzi che nel frattempo hanno creato questa società, che sono fuori, ci teniamo sottolineare anche questo, da ogni circuito di software house. Quindi non stiamo parlando delle canoniche software house che vanno a fare promozione e vendita di software nelle pubbliche amministrazioni, ma realmente di ragazzi che sono cresciuti adesso, e che esistono come realtà nel mondo informatico. Ai quali per fortuna dico non hanno esperienza con la pubblica amministrazione, ai quali realmente noi abbiamo detto: vogliamo questo, questo e questo. E loro l' hanno tradotto in codici. Quindi un abito a misura nostra, nel rispetto delle regole del gioco amministrative.

Non è un sistema bloccante, per cui segnala le scadenze, l' approssimarsi delle scadenze sia all'utenza sia alla pubblica amministrazione. Sicuramente non blocca le pratiche. Però aiuta l' Amministrazione nel rispetto delle regole.

Infine due parole non starebbe a me farle, ma in tutto questo il *Bim* si è realmente affidato alla disponibilità e alla professionalità di noi tecnici comunali, e ci ha messo a disposizione la possibilità anche di entrare in gioco in prima persona, ha finanziato la realizzazione del progetto perché ci ha creduto fin dal 2011, e chiaramente come tutti i progetti che a livello anche di associazioni Comuni sono stati fatti, ha la finalità di autoalimentarsi.

Quindi il nostro obiettivo adesso lo dico anche come impegno personale, accedendo se è possibile anche a finanziamenti pubblici, è quello di dire se non già dal primo anno, dal secondo di limitare al massimo l' impegno richiesto ai Comuni in virtù di finanziamenti raccolti laddove disponibili.

PRESIDENTE. Grazie dottor Cescon. La ringrazio anche per la chiarezza dell' esposizione e anche degli esempi che ha fatto.

Vedo che si è prenotato il consigliere Santantonio. A lei la parola, consigliere.

CONSIGLIERE SANTANTONIO. Volevo chiedere, la domanda che avevo fatto precedentemente, cioè quanti clienti aventi e dei Comuni più grossi della provincia di Treviso tipo Treviso, Conegliano, eccetera, quali sono i vostri clienti. Delle dimensioni del Comune di Vittorio.

CESCON. In massima onestà, non mi piace il termine clienti, nel senso che non siamo commerciali e non stiamo vendendo nulla. Fin da ottobre abbiamo volutamente parlato di una proposta messa a disposizione dei Comuni, che liberamente possono scegliere la nostra oppure altre, non ci sono problemi. Se siamo qui, se sono qui, è perché dal 1 febbraio il consorzio ha

ritenuto in virtù delle adesioni che ci sono arrivate, che avesse senso che partisse questa sfida, questa avventura.

Numeri le posso dire tranquillamente in termini di adesioni già pervenute e adesioni promesse, perché si stanno susseguendo i Consigli comunali, ci porteranno a fine maggio ad avere la quasi totalità nella provincia di Treviso. Giustamente come ha fatto cenno lei puntualmente, alcune realtà hanno scelto, non da adesso, una strada propria. Il capoluogo Treviso è una di queste. Conegliano è stato silente, ma è giusto che anche i Comuni scelgano di essere silente. Però non per questo non dobbiamo pensare a tutti gli altri Comuni. Fare rete, vuol dire in questo senso che tutti siano convinti di fare rete.

Come tutte le altre iniziative del *Centro Studi*, non è che corriamo dietro ai Comuni, è un'opportunità. Di fronte alla valutazione che prima o poi tutti i Comuni dovranno fare, perché questi Comuni si sono già accreditati nell'utilizzo del prodotto, di un certo tipo di soluzioni che hanno già valutato, ma anche tutti gli altri Comuni sono tenuti prima o dopo a fare in maniera consapevole questa scelta, sapendo che quello che hanno in uso è un qualcosa sul quale rispondono verso l'esterno in termini di costante aggiornamento, correttezza dei termini, eccetera.

E sottolineo un'altra cosa, la scelta che hanno fatto questi Comuni è limitata alla gestione delle pratiche Suap, quindi Sportello unico. Quello che noi invece proponiamo come soluzione, in ottemperanza all'obbligo, all'adempimento del piano di informatizzazione, va ben oltre, perché è la modalità di gestione e movimentazione di tutte le pratiche telematiche che riguardano tutti i servizi della pubblica amministrazione. Il Suap è uno solo di questi, forse il più complesso, ma uno solo. C'è il Sue e ci sono tutta una serie di altri servizi che comunque andranno gestiti con modalità telematica, e per la quale ci impegniamo chiaramente di mantenere aggiornati i contenuti.

PRESIDENTE. Grazie dottor Cescon.

Naturalmente vi sarete accorti che stiamo parlando del punto n. 9 e del punto n. 10 unitamente. Si è prenotato il consigliere Carnelos. Prego.

CONSIGLIERE CARNELOS. Colleghi, io sono un nostalgico amanuense umanista, ma mi rendo conto che il futuro è sicuramente l'informatizzazione, anche se sono guardingo sul fatto di pensare che l'informatizzazione sia come un totem uguale semplificazione. Su questo tutto sommato ho qualche perplessità.

E fra l'altro dicevo anche umanista, è vero, l'informatizzazione farà più velocità. A dire la verità, ci impoverirà un po' di rapporti umani. Tenete presente che la pubblica amministrazione intanto è stata apprezzata anche e per di più quando si riusciva ad instaurare un rapporto con chi stava dietro lo sportello. Anzi, quando l'utente, è giusto, non siamo clienti, l'utente aveva la possibilità di valutare anche sotto il profilo umano il funzionario pubblico che si trovava di fronte, credetemi era comunque una forma di arricchimento. Ma ripeto, è solamente una mozione degli affetti. Mi rendo conto che l'informatizzazione è necessaria.

Certa è una cosa, come diceva evangelico prima Fasan, più ecumenico, in questo momento mi pare di dover in qualche modo essere d'accordo sul fatto che a me va benissimo l'open source, l'open price sicuramente è una cosa che di solito nelle convenzioni è un po' pericoloso, ma a dire la verità diamo, quindi per quanto riguarda la scelta politica, la responsabilità politica, un po' di fiducia al giovincello, che è Assessore all'Informatizzazione, ci ha garantito sul risparmio e quindi questo casomai lo vedremo ex post. Mi pare che sia giusto dare credito, sono sicurissimo che in questa scelta avrà ben valutato, ben ponderato anche l'open price che c'è, probabilmente spero si sia interfacciato con chi dietro l'asettica parola *Bim* ci sono anche delle persone, ci sono degli amministratori e spero che vi sia stato questo gentleman agreement, per cui da quel open price non salti fuori che Vittorio sia la vacca da mungere, i Comuni siano la vacca da mungere per coprire magari costi esorbitanti.

Ma ripeto, sotto questo profilo fra l'altro mi sentirei anche di spezzare una lancia, anche qui forse mi direte che sono *ancien regime*, ma dietro la sigla *Bim* a me viene in mente cos'era, ed è, un ente pubblico. Quindi lasciatemi pensare al compianto senatore Fabbri e alla sua creatura come il *Bim* sicuramente era il servizio dei Comuni, è sempre stato un aiutante dei Comuni, non certo un ente che aveva visto, o che vedeva i Comuni come contributori o esclusivamente contributori dei bilanci del *Bim*. Quindi sotto questo aspetto credo e spero che quella clausola vuota per quanto riguarda il prezzo, sia proprio come scelta politica e che sotto questo profilo è chiaro che fra l'altro avremo la possibilità di verificarlo.

Dall'intervento di Santantonio quando parlava di centro aggregatore, mi piace l'idea e l'ho sempre sostenuta, ma al di là di quello che Vittorio Veneto deve essere come aggregazione di servizi o aggregazione di uffici, a me piacerebbe che Vittorio Veneto fosse un aggregatore dal punto di vista politico. Perché l'illustre assente io credo da un ventennio, sia proprio la politica territoriale in cui Vittorio Veneto, a prescindere dal fatto che riguardi i bianchi, rossi, i verdi, i rosa pallidi, ma che ciascuna delle forze politiche che sta dietro a questi Consiglieri comunali, davvero possa pensare in grande per Vittorio Veneto, in modo tale che diventi aggregatore politico. Nel senso che Vittorio Veneto diventi una fucina, in cui gli altri piccoli Comuni si possano ritrovare.

È vero che la strada è in salita, Santantonio, perché sembra facile, e forse è più facile ottenerlo sui servizi che non su questo aspetto, che è quello davvero forte e che dà un'identità a una comunità, che dà un'identità a un territorio, e sotto questo profilo – dicevo – la strada è in salita perché vedo che invece di aggregazioni, si vedono frammentazioni dal punto di vista politico. E anche forze che sembravano monolitiche, in realtà conoscono questa frammentazione proprio perché è la difficoltà di questi tempi in cui c'è uno sfrenato pensare in piccolo e non in grande, che determina che ciascuno vuole tutelare la propria parrocchietta, il proprio cortiletto dove è l'unico gallo a fare il suo chicchirichì.

Quindi sotto questo profilo, invece, se la nuova classe politica che si trovano i nostri Comuni, Santantonio doppio partito, davvero hanno come punto focale quello di creare aggregazione politica, spero davvero che questi tempi un po' ballerini, diventino solamente passato, mentre il futuro torni ad essere, e Vittorio è stato aggregatore per questo suo territorio in certi periodi. Certo, avrà avuto la concorrenza di Conegliano storica, ma io sono fiducioso sotto questo aspetto, vedo sempre in positivo, quindi se questa è la spinta, cerchiamo di farlo tutti assieme. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Carnelos.

La parola al consigliere Fasan. Prego.

CONSIGLIERE FASAN. Grazie Presidente. Rivolgendomi al dottor Cescon, volevo ringraziarlo per la risposta, non era una critica sicuramente al *Bim*, ma volevo evidenziare le lacune che ho sopraccitato. Al consigliere Dus dico mai sottovalutare l'impegno dei consiglieri di minoranza, che si impegnano di fare una opposizione vera, diciamo così.

Do lettura adesso ad una parte politica di questo punto all'ordine del giorno. Non meno importante a mio parere, è la valenza politica data dalla forma di questa convenzione. Il Comune di Vittorio Veneto insieme ad altri undici Comuni del comprensorio facenti parte della Comunità montana, in questo momento aderisce alla Sit della Comunità montana. Ero Vicepresidente e pertanto devo difendere il mio orticello chiaramente. Attenzione qui, fra le premesse della convenzione si parla del Sit realizzato dal *Bim* per tutti i Comuni consorziati e si afferma che tale Sit può costituire parte integrante di *Unipass* per la consultazione dei dati cartografici ed in particolare quelli urbanistici, primo passo per un Sit del *Bim*.

Per questo progetto di informatizzazione delle Amministrazioni, la Regione ha investito 1 milione di euro suddivisi in cinque stralci, quindi è presumibile pensare che il Sit della Comunità montana abbia un valore pari a quanto è stato investito per la sua realizzazione.

Se in questo momento di trapasso delle funzioni associative dalla Comunità montana all'Unione dei Comuni montani delle Prealpi trevigiane, lunedì 30 marzo ci sarà la prima riunione alla costituenda Unione dei Comuni, il Comune di Vittorio Veneto, Comune più importante del comprensorio, rompe il fronte degli associati passando parte delle funzioni del Sit al *Bim Piave*, a cascata e loro malgrado tutti i Comuni della Comunità montana facenti parte del Sit dovranno adeguarsi alla nuova realtà e seguire il percorso vittoriese.

Questo significa che il milione di euro da finanziare della Regione, portati in dote dai Comuni, perderà del tutto il proprio valore. Credo che alla fine il percorso, perché il nostro sistema informatico entri dentro il *Bim* sia quasi obbligato, tuttavia credo anche che la nostra capacità contrattuale venga del tutto inevasa dalla fretta e dalla poca avvedutezza politica degli amministratori vittoriesi.

L'Unione dei Comuni montani avrà principalmente l'obiettivo di mettere insieme servizi fondamentali dei Comuni, e il Comune di Vittorio Veneto dovrà sicuramente fare la propria parte di Comune più popolato e più importante come struttura comunale.

Qualora l'Amministrazione decidesse di aspettare l'insediamento dell'Unione dei Comuni montani, in accordo con gli altri Comuni si potrebbe pensare ad una gestione del proprio Sit presso il nostro Ced o presso l'odierna Comunità montana con un operatore che già da qualche anno lavora con profitto a questo progetto. I vantaggi sarebbero ben evidenti.

La norma nazionale sui servizi associati è ben chiara e penalizza i Comuni che non sono in grado di mettere insieme un congruo numero di servizi. Il futuro Sit dell'Unione montana potrebbe essere facilmente il primo passo di un percorso di servizi associati con valenza comprensoriale. Avere un Sit a Vittorio Veneto, comporterebbe anche il vantaggio di un costo sicuramente inferiore, dal momento che si avrebbe la partecipazione alle spese dei Comuni aderenti e la certezza della spesa. Non credo che il *Bim* si appresti a fare beneficenza.

Ricordiamo inoltre che non tutti i Comuni dell'Unione montana fanno parte del *Bim Piave* e non mi sembra cosa opportuna cominciare a parlare di servizi associati dei Comuni del comprensorio vittoriese, quando Vittorio Veneto per primo cerca nuove strade.

Credo inoltre che in questo momento si debba avere un po' di prudenza nel trattare con *Bim Piave*, dal momento che *Bim Belluno* non offre rassicuranti garanzie finanziarie. E qui mi fermo.

Dal momento che in questo Consiglio comunale più volte si è discusso dei sovracanonici della risorsa acqua, che *Bim* distribuisce ai Comuni trevigiani e che a parere della precedente Amministrazione vittoriese, suffragato dalla legge nazionale, andrebbero ridistribuiti a vantaggio del nostro Comune, trovo assurdo che l'Amministrazione paghi un servizio al *Bim*, quando spetterebbe al *Bim* dare quanto dovuto a Vittorio Veneto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Fasan.

Prego, dottor Cescon.

CESCON. Solo per la parte tecnica del suo intervento, vorrei precisare che la soluzione è realmente aperta, quindi trasmette tutte le informazioni a qualsiasi gestionale di questa terra, compreso anche quel Sit che lei ha nominato. Quindi la volontà di inter-operare con tutti i sistemi, su tutti, direi in primis proprio il Sit – lo abbiamo testato proprio tra tutti gli strumenti di georeferenziazione proprio con il Sit – vuole essere assolutamente garantita.

Così come verso qualsiasi altra soluzione, senza dare nome e cognome, perché ogni Comune e ogni ente al proprio interno è libero di adottare i sistemi che vuole per anche trattare la georeferenziazione. Nel caso specifico, *Bim* ha "sposato" non da oggi anche il progetto del *Sit*, è una soluzione che come tutte le altre è al momento già interoperabile con il nostro sistema.

Dopo, sulle valutazioni politiche chiaramente non entro nel merito.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi?

Vedo prenotato il consigliere Dus. Prego.

CONSIGLIERE DUS. Una battuta al consigliere Fasan. Naturalmente il suo impegno e la sua dedizione nell'affrontare le pratiche saranno e sono per me da esempio, un esempio che mi riprometto di seguire ora e in futuro dai banchi della maggioranza.

Sulla questione del *Bim Belluno* è vero, è giusta l'osservazione e la preoccupazione, perché i momenti non sono facili. Ricordo che però *Bim Piave* è cosa diversa dal *Bim Gsp S.p.A.*

ASSESSORE MOGNOL. Per riprendere alcune domande all'inizio, c'erano delle domande di Santantonio. Sul discorso che Vittorio cede la sua leadership, chiamiamola così, penso che abbia già risposto in modo esaustivo, cede quello che potrebbe essere un ruolo, penso abbiano risposto in maniera adeguata già il consigliere Dus prima e il consigliere Botteon prima, sono d'accordo con quello che hanno risposto.

Per quanto riguarda il discorso del perché ci siamo affrettati, perché questo correre, abbiamo cercato di implementare questo strumento oppure un altro, è perché la nuova legge che è dell'agosto scorso, richiede in tempi stretti ai Comuni di adattarsi e adeguarsi alle indicazioni di legge. Quindi parliamo proprio di questi mesi, dei primi mesi di inizio anno. Quindi noi abbiamo fatto il possibile per adeguarci, perché bisogna cercare di rispettare quelli che sono i termini di legge ovviamente. Chiaro che poi ci potrebbero essere proroghe, come succede spesso in questi casi, ed è di neanche un mese fa che i nostri tecnici del Ced sono stati in Provincia ad un incontro proprio su questa tematica, dove i tecnici provinciali hanno detto che c'è questa esigenza prima di tutto di cercare di rispettare i termini di legge.

È chiaro che non sono ancora molto precise quelle che sono anche le indicazioni normative, perché si parla ad esempio dicevo prima di *Spid*, che è l'acronimo di Sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale con cui i cittadini dovrebbero poter usufruire di questi strumenti che a livello centrale ancora non è stato definito in maniera chiara e precisa, ma penso che mi possano dare conferma su questo anche i tecnici qui presenti.

Quindi siamo in una fase, possiamo dire un po' in itinere, però per cercare di rispettare i tempi, bisognava fare questo passo. Poi la scelta sul perché il *Bim* oppure un altro, penso che stasera se ne sia un po' discusso su questo, è anche una scelta tecnica da una parte. Ritengo che quello che avevano risposto prima, ribadisco, sia Botteon che Dus, penso da parte mia è condivisibile.

Il discorso che faceva il consigliere Fasan, che aveva già portato l'attenzione anche l'altra sera in Commissione, era quello del Sit della Comunità montana. Io rispondo più dalla parte tecnica anche, nel senso che avevo già avuto modo di dire in sede di Commissione che il Sit è un sistema informativo territoriale, sappiamo che la Comunità montana ha il suo Sit, ma stasera parlavamo del discorso della convenzione tra *Bim* e Comune per quello che riguarda l'*Unipass* che è uno sportello che permette ai cittadini di accedere on-line a questa serie di procedure. Quindi comunque sono due cose diverse. Stasera abbiamo avuto anche la conferma che comunque sono strumenti che tra loro possono comunicare.

Non vedo poi altre grosse problematiche, nel senso che poi ognuno ha le sue opinioni. Nel senso che poi il Sit è un altro discorso che sicuramente è un discorso interessante, perché è uno strumento che ritengo molto valido sia per la parte, come ho già avuto modo di dirle, possiamo dire di front-office, quindi per i cittadini che possono accedere al sito del Comune, avere uno strumento di consultazione anche non solo quindi per i cittadini, ma anche per i professionisti. È anche però uno strumento che potrebbe essere molto utile per il back-office, ovverosia per gli uffici che potrebbero avere la possibilità di comunicare tra loro molto più rapidamente e avere in tempo reale tutti i dati necessari per portare avanti le varie pratiche. È chiaro che poi ci sono implementazioni tecniche precise, bisogna far comunicare tra loro i vari software, le varie software house che ogni Comune ha, però questo è un discorso più tecnico. Ritengo comunque le due cose separate da questo punto di vista. Solo questo.

Poi so che c'era il Vicesindaco che voleva rispondere anche in merito comunque all'altra osservazione del consigliere Santantonio. Quindi passo la parola al Vicesindaco.

ASSESSORE TURCHETTO. Grazie. Ritengo anch'io esaustive le risposte che sono state date al consigliere Santantonio da parte dei Consiglieri Carnelos, Dus e Botteon e anche da parte dell'assessore Mognol. Mi pare sia stato assolutamente chiaro.

Vorrei rassicurarlo che non stiamo per niente abdicando al ruolo di leadership territoriale che la condizione della città di Vittorio Veneto ci dà, ci conferisce. Forse si è abdicato negli anni che hanno preceduto questa Amministrazione a questo ruolo. Noi invece assolutamente non abdiciamo e cerchiamo di perseguirlo fino in fondo.

Come ha sottolineato bene il consigliere Dus, abbiamo già ottenuto degli importanti risultati. Magari ne parleremo dopo, visto che c'è anche un'interrogazione che riguarda in modo specifico il turismo, una sua interrogazione, quindi potremo approfondire meglio questo argomento che riguarda la conferma e l'ampliamento della sede dello Iat a Vittorio Veneto.

Ma abbiamo parlato anche dei servizi informatici con i Comuni. Ci siamo già trovati con il bacino dei Comuni che andranno a costituire la nuova Unione montana, aggiungendo a questi anche il Comune di Colle Umberto che si aggrega in questi casi a queste riunioni, abbiamo parlato anche della necessità di uniformare i sistemi informatici proprio per poter dialogare, per poter attivare in futuro dei servizi associati assieme.

Mi è piaciuta anche la risposta del consigliere Carnelos, che dice e sostiene che la nostra città deve diventare un soggetto aggregatore politico. Io dico anche un soggetto aggregatore di scelte strategiche. Quindi questo è davvero importante, esercitare una leadership territoriale per quanto riguarda le scelte strategiche, le scelte quindi nel campo dei trasporti, delle politiche scolastiche, delle politiche dello sport, nel settore della cultura, nel campo delle politiche culturali e anche nel turismo. In questi settori strategici la nostra città deve esercitare questa leadership, e lo sta facendo e lo farà. Grazie.

PRESIDENTE. La parola al consigliere Posocco che si è prenotato.

CONSIGLIERE POSOCCO. Grazie Presidente. Una domanda veloce, visto che il consigliere Fasan l'ha accennata. Parliamo dei bacini imbriferi. Dai banchi della minoranza più volte è stato affrontato e vi abbiamo invitato ad affrontare la questione della discussione dei sovra canonici che il *Bim* ridistribuisce ai Comuni. Vi abbiamo lasciato in eredità uno studio importante, volevo capire se è opportuno adesso oppure se lo dobbiamo affrontare tramite interpellanza, se state affrontando la questione. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, assessore Napol.

ASSESSORE NAPOL. Noi abbiamo preso visione di questo studio, stiamo valutando adesso i vari passi, anche perché – come voi ben sapete – recentemente c'è stato il rinnovo delle cariche tra le quali il partito della Lega Nord ha concorso in maniera significativa, e quindi adesso ci attiveremo per mettere in moto quella procedura.

SINDACO. Approfittiamo della presenza del nuovo Presidente, il Sindaco di Valdobbiadene, Fregonese, lo invitiamo già ovviamente visto che il tema è stato affrontato dalla precedente Amministrazione e non risolto per questioni di tempi, lo invitiamo ovviamente a prendere in mano la situazione e a verificare la correttezza della documentazione precedentemente fornita dall'Amministrazione e a trovare una soluzione. Grazie.

PRESIDENTE. Prego.

FREGONESE, *Presidente consorzio Bim Piave.* Certamente colgo la richiesta fatta dall'Amministrazione e da tutto il Consiglio comunale. Non ho ancora considerato la questione, ma è mio dovere, ribadisco, soprattutto per il fatto che sono Presidente di un consorzio di

trentaquattro Comuni, di tutti i Comuni, quindi sicuramente prenderò in considerazione e avrò modo quanto prima di relazionarvi, se necessario, anche in Consiglio comunale. Grazie a voi.

PRESIDENTE. Grazie ingegnere Fregonese.

Vedo che c'è una prenotazione del consigliere Fasan, immagino per la dichiarazione di voto. Prego.

Chiedo scusa Fasan, un attimo solo. Una brevissima risposta al consigliere Costa da parte del Segretario. Prego.

SEGRETARIO GENERALE. Brevissima risposta. Questo è un piano, nel momento in cui questo Consiglio decida di aderire a questa convenzione, si dovrà poi fare un programma di attuazione del piano.

Teniamo presente comunque una cosa. Fondamentalmente cosa cambia? Il postino. Si crea un postino automatico di arrivo delle pratiche. È un piano fondamentalmente per favorire le istanze da parte dei cittadini che hanno una modularità uniforme, standard, e arriva automaticamente, come si diceva, nella scrivania dell'ufficio competente primo, secondo, e automaticamente negli uffici interessati per i pareri, come spiegava prima il dottor Cescon.

Dovremo fare comunque un programma di formazione da un lato e dall'altro di implementazione progressiva, perché non è pensabile che per tutti i procedimenti dell'ente, d'improvviso si possa instaurare un meccanismo di questo tipo. Come per tutte le cose, ci vuole un programma a step progressivi, in rapporto anche alla situazione specifica dei singoli uffici. Grazie.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Grazie dottor Spessotto.

Consigliere Fasan, prego.

CONSIGLIERE FASAN. Prima della dichiarazione di voto, volevo fare una precisazione che forse è passata inosservata nel mio precedente intervento. Fra le premesse della convenzione, visto che qui si dice che sono due cose diverse – attenzione a quello che leggo – fra le premesse della convenzione si parla del Sit realizzato dal *Bim* per tutti i Comuni consorziati e si afferma che tale Sit può costituire parte integrante di *Unipass* per la consultazione dei dati cartografici e in particolare quelli urbanistici. Le mie preoccupazioni chiaramente qui sono evidenti.

Non voterò questo punto all'ordine del giorno, perché essendo convinto di quello che ho detto, non potrò uniformarmi al voto dei miei colleghi, pertanto io uscirò per non creare problemi in Lega.

PRESIDENTE. Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Consigliere Botteon, prego.

CONSIGLIERE BOTTEON. Dichiarazione favorevole da parte del Partito Democratico. Un solo appunto sull'aumento del costo dell'acqua, siccome è stato portato dalla minoranza quando eravamo in minoranza in questo Consiglio comunale, ho fatto un'interpellanza io dove avevo proprio documentato gli aumenti del costo, vedere che adesso viene rivendicato dalla minoranza mi sembra quantomeno risibile.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Botteon.

La parola per la dichiarazione di voto immagino al consigliere Saracino. Prego.

CONSIGLIERE SARACINO. Vittorio Veneto purtroppo ha perso la regia da anni e non oggi. Anzi, oggi vediamo che è un atto, è un primo passo per tornare ai livelli che ci spettano di

competenza nel territorio, quindi noi siamo favorevoli a questo progetto e senz'altro siamo favorevoli a utilizzare software open source e open data. Quindi favorevoli.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.
Consigliere Santantonio, prego.

CONSIGLIERE SANTANTONIO. Premesso che non perdiamo nessuna leadership, almeno da questo punto di vista dei servizi nei sistemi informativi nel territorio, perché in buona sostanza non offriamo servizi a nessuno, il mio voto è di astensione perché – come ho detto precedentemente – vedo perdere un'opportunità invece dal punto di vista di Vittorio Veneto come ente aggregatore del bacino dei Comuni del comprensorio.

- esce il consigliere Fasan -
(presenti n. 16)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Santantonio.
Vedo che non ci sono altre prenotazioni, per cui se non ci sono altre osservazioni, io metterei in votazione la delibera. Quindi pongo in votazione la delibera al punto n. 9 dell'ordine del giorno: "Piano di informatizzazione delle procedure di accesso ai servizi comunali da parte dei cittadini e delle imprese. Convenzione tra il consorzio Bim Piave di Treviso e il Comune di Vittorio Veneto – Approvazione".

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli: n. 12 (Botteon, Carnelos, Costa, D'arsiè, De Bastiani, De Vallier,
Dus, Fiorin, Saracino, Sonogo, Tocchet, Tonon)
Contrari: n. 0
Astenuti: n. 4 (Da Re, Maset, Posocco, Santantonio)

(Il Consiglio approva)

A questo punto metto in votazione l'immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli: n. 12 (Botteon, Carnelos, Costa, D'arsiè, De Bastiani, De Vallier,
Dus, Fiorin, Saracino, Sonogo, Tocchet, Tonon)
Contrari: n. 0
Astenuti: n. 4 (Da Re, Maset, Posocco, Santantonio)

(Il Consiglio approva)

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 3 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

escono i consiglieri Fasan e Da Re
(presenti n. 15)

SPORTELLO UNICO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE – AGGIORNAMENTO E MODIFICA DEL REGOLAMENTO.

PRESIDENTE. Passiamo al punto n. 10 all'ordine del giorno che in realtà è stato in gran parte discusso, ovviamente perché connesso con il punto n. 9, darei la parola se lo ritiene, all'assessore Napol, se vuole aggiungere qualcosa. Eventualmente è presente l'architetto Antoniazzi se ci sono particolari tecnici da chiarire. Prego.

ASSESSORE NAPOL. Mi pare che il tema lo abbiamo inquadrato abbastanza bene. Il punto all'ordine del giorno non è altro che la modifica del regolamento preesistente che era stato approvato in Consiglio comunale nel 2012, il 31 maggio 2012, che attualmente consente l'operatività del servizio Suap, perché c'è già nel Comune di Vittorio Veneto lo sportello Suap e Sue.

Adesso lo andremo ad implementare con la piattaforma *Unipass* che ha le caratteristiche che sono state ricordate in precedenza, molto più ampia e molto più articolata, e quindi questo è l'adeguamento del regolamento a questa nuova piattaforma, quindi si tratta di una modifica e di una sostituzione integrale del regolamento precedente con questo nuovo regolamento.

Ulteriore piccola considerazione che mi sento di fare, rispetto alle preoccupazioni che Vittorio Veneto vada da una parte e il mondo vada da un'altra. In realtà, è esattamente il contrario, nel senso che questo strumento ci consente di interfacciarci e di dialogare con le altre Amministrazioni contermini avendo loro adottato il medesimo strumento. Probabilmente anche altri lo faranno nel corso del tempo, e questa è la condizione affinché ci sia la condivisione operativa anche dei servizi, cosa che diversi Comuni contermini di dimensione geografica inferiori al nostro, e anche strutturali e organizzative, chiedono. Perché ovviamente le difficoltà che abbiamo noi come Amministrazione e come struttura organizzativa del Comune, nelle realtà più piccole sono ancora più grandi. Nel senso che il personale è ridotto, se si ammala la persona che è all'Anagrafe del Comune di Revine, chiude l'Anagrafe. Faccio un esempio banale.

Se noi abbiamo lo stesso strumento informatico, può essere che ci sia la capacità di gestirlo assieme. Queste sono questioni che però si vedranno più avanti, quando le cose vanno a regime. Quindi questo non c'entra niente con il regolamento, è solo una piccola considerazione.

Quindi si tratta semplicemente dell'adeguamento del regolamento, che è il regolamento del funzionamento di questo sistema adeguandolo alle sue caratteristiche. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore Napol.

Non ci sono interventi, quindi metterei in votazione la delibera data per letta: "Sportello unico delle attività produttive – Aggiornamento e modifica del regolamento".

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli: n. 12 (Botteon, Carnelos, Costa, D'arsiè, De Bastiani, De Vallier,
Dus, Fiorin, Saracino, Sonogo, Tocchet, Tonon)

Contrari: n. 0

Astenuti: n. 3 (Maset, Posocco, Santantonio)

(Il Consiglio approva)

L'immediata eseguibilità. Metto ai voti l'immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli: n. 12 (Botteon, Carnelos, Costa, D'arsiè, De Bastiani, De Vallier,
Dus, Fiorin, Saracino, Sonogo, Tocchet, Tonon)

Contrari: n. 0

Astenuti: n. 3 (Maset, Posocco, Santantonio)

(Il Consiglio approva)

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 4 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 236 DEL 29.12.2014 “ESERCIZIO FINANZIARIO 2014 – PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA ORDINARIO” – COMUNICAZIONE.

PRESIDENTE. Adesso ritorniamo all’ordine del giorno e precisamente al punto n. 3, però prima del punto n. 3 salutiamo naturalmente il dottor Cescon, l’ingegner Fregonese. Do subito la parola all’assessore Napol. Prego.

ASSESSORE NAPOL. Questa è una comunicazione relativa ad un prelevamento dal fondo di riserva che è stato fatto regolarmente secondo le norme contabili, che era di 97.950,00 euro al 29.09.2014, praticamente si è reso necessario incrementare il fondo di dotazione all’area Politiche territoriali per far fronte a delle emergenze di rischio idrogeologico conseguente ad eventi franosi che si erano manifestati. Quindi si è reso necessario il prelevamento dell’importo di 53.700,00 euro per effettuare dei lavori, degli interventi in questo ambito. Questo è l’oggetto di questo argomento.

PRESIDENTE. Grazie assessore Napol.
Il Consiglio comunale prende atto di questo.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 5 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

II COMMISSIONE CONSILIARE – SOSTITUZIONE DEL CONSIGLIERE DIMISSIONARIO ALESSANDRO FARAON.

PRESIDENTE. Passiamo subito al punto n. 4 all'ordine del giorno: "II Commissione consiliare – Sostituzione del consigliere dimissionario Alessandro Faraon". Il nostro regolamento all'articolo 13 comma 1 chiede al capogruppo consiliare di "Partecipare Vittorio", Saracino, di indicare il nominativo del rappresentante nella II Commissione.

CONSIGLIERE SARACINO. Innanzitutto è doveroso da parte del gruppo "Partecipare Vittorio" ringraziare l'operato di Alessandro Faraon fatto in questi mesi, speriamo di continuare il suo operato. Innanzitutto candiderei me stesso, Matteo Saracino, per la II Commissione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

A questo punto per alzata di mano, con voto palese, "II Commissione consiliare – Sostituzione del consigliere dimissionario Alessandro Faraon". È uscito Santantonio, scrutatore. Io ho visto che non c'erano prenotazioni. Posocco, a lei la parola.

CONSIGLIERE POSOCCO. Grazie, benvenuto e buon lavoro. Un saluto anche al consigliere Faraon che ringrazio per il proprio lavoro.

La domanda che faccio a te, come abbiamo fatto ad Alessandro, volevamo sapere se il gruppo "Partecipare Vittorio" è all'opposizione o è in maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE. Prego.

CONSIGLIERE SARACINO. Noi siamo definiti tecnicamente opposizione. L'ufficio ci ha definito così, noi abbiamo una nostra coscienza e voteremo singolarmente ogni singola decisione come abbiamo fatto sempre.

- entra il consigliere Da Re -
(presenti n. 16)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Saracino.

Nel frattempo è rientrato lo scrutatore, in questo caso Santantonio, e quindi se non ci sono, come vedo, altre prenotazioni né per dichiarazione di voto, né per interventi, metto ai voti: "II Commissione consiliare – Sostituzione del consigliere dimissionario Alessandro Faraon".

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli: n. 12 (Botteon, Carnelos, Costa, D'arsiè, De Bastiani, De Vallier,
Dus, Fiorin, Saracino, Sonogo, Tocchet, Tonon)

Contrari: n. 0

Astenuti: n. 4 (Da Re, Maset, Posocco, Santantonio)

(Il Consiglio approva)

Dobbiamo votare anche l'immediata eseguibilità. Rientra il consigliere Fasan.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli: n. 12 (Botteon, Carnelos, Costa, D'arsiè, De Bastiani, De Vallier,
Dus, Fiorin, Saracino, Sonogo, Tocchet, Tonon)

Contrari: n. 0

Astenuti: n. 5 (Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio)

(Il Consiglio approva)

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 6 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

**COMMISSIONE CONSILIARE TEMPORANEA AREA EX FASSINA EX CARNIELLI
– SOSTITUZIONE COMPONENTE DIMISSIONARIO ALESSANDRO FARAON.**

PRESIDENTE. Punto n. 5, la sostituzione del componente dimissionario, Alessandro Faraon, nella Commissione consiliare temporanea area ex Fassina, ex Carnielli. Non credo che ci siano altre né dichiarazioni di voto, né interventi, quindi io metterei immediatamente ai voti.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli: n. 12 (Botteon, Carnelos, Costa, D'arsiè, De Bastiani, De
Vallier, Dus, Fiorin, Saracino, Sonego, Tocchet, Tonon)
Contrari: n. 0
Astenuti: n. 5 (Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio)

(Il Consiglio approva)

Metto ai voti l'immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli: n. 12 (Botteon, Carnelos, Costa, D'arsiè, De Bastiani, De
Vallier, Dus, Fiorin, Saracino, Sonego, Tocchet, Tonon)
Contrari: n. 0
Astenuti: n. 5 (Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio)

(Il Consiglio approva)

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 7 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

PRO LOCO DI NOVE-SAN FLORIANO: SOSTITUZIONE DEL CONSIGLIERE DIMISSIONARIO ALESSANDRO FARAON NEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE.

PRESIDENTE. Punto n. 6 all'ordine del giorno: "Pro Loco di Nove-San Floriano: sostituzione del consigliere dimissionario Alessandro Faraon nel consiglio d'amministrazione dell'associazione". Ci sono interventi?

Vedo che si è prenotato il consigliere Da Re. Prego.

CONSIGLIERE DA RE. Consigliere, vorremmo sapere se lei fa parte della maggioranza o della minoranza. Siccome questa è una Commissione che spetterebbe alla minoranza.

PRESIDENTE. Il consigliere Saracino ha già risposto che tecnicamente è in minoranza e che voterà secondo coscienza. Se vuole esprimerlo lei il concetto direttamente. Prego.

CONSIGLIERE SARACINO. Come detto prima, sono in minoranza e quindi io voterò secondo coscienza, e il gruppo "Partecipare", secondo le nostre idee.

CONSIGLIERE DA RE. E quindi noi le diamo il voto come minoranza. La mettiamo dentro a questa importante Commissione.

CONSIGLIERE SARACINO. Grazie.

PRESIDENTE. La parola al consigliere Botteon che si era prenotato.

CONSIGLIERE BOTTEON. Io annuncio che, come maggioranza, siccome questo posto spetta alla minoranza, voteremo scheda bianca, consapevoli che sicuramente come è stato votato in precedenza Faraon, anche il consigliere Saracino, non avrete nulla in contrario penso contro il consigliere Saracino.

PRESIDENTE. Vedo che c'è la prenotazione del consigliere Maset. Prego.

CONSIGLIERE MASET. Grazie Presidente. Io a questo punto volevo chiedere, intanto faccio al neo Consigliere gli auguri di buon lavoro e che veramente lo porti avanti, posso immaginare, non lo conosco personalmente ma con lo spirito giusto, però volevo farle una ulteriore domanda. Lei si definisce Consigliere di minoranza, però mi deve spiegare perché "Partecipare Vittorio" ha un Assessore in maggioranza. Siamo forse di fronte a un nuovo compromesso storico a Vittorio Veneto, dopo quello degli anni Ottanta?

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi?

Consigliere Saracino, se le vuole rispondere.

CONSIGLIERE MASET. Presidente scusi, ma veramente io citavo a suo tempo, che poi nell'omelia di replica che aveva fatto il consigliere, citavo Pol Pot, io gentilmente le ho fatto una domanda, lei può rispondermi quello che vuole, ma credo che chiedere è lecito, cortesia è rispondere.

PRESIDENTE. Prego.

CONSIGLIERE SARACINO. Come le vie del Signore sono infinite, anche in politica ci sono mille scenari.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Saracino.

Procediamo alla votazione che naturalmente è a scrutinio segreto, e quindi si vota soltanto un nominativo per ogni scheda.

(Seguono le operazioni di voto e di scrutinio)

Comunico l'esito della votazione.

Hanno riportato voti:

Saracino Matteo	07
Schede bianche	10

Proclamo quindi eletto, in sostituzione del consigliere dimissionario Alessandro Faraon, nel consiglio d'amministrazione dell'associazione Pro Loco di Nove-San Floriano il consigliere Matteo Saracino.

Adesso dobbiamo votare l'immediata eseguibilità con voto palese.

- esce il consigliere Da Re -
(presenti n. 16)

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli – UNANIMITA'

(Il Consiglio approva)

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 8 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

VARIANTE N. 7 AL REGOLAMENTO EDILIZIO (ART. 54 BIS) PER RECEPIMENTO DEL PIANO DI ILLUMINAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO – APPROVAZIONE.

PRESIDENTE. Punto n. 7 all'ordine del giorno: “Variante n. 7 al regolamento edilizio (art. 54 bis) per recepimento del piano di illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso – Approvazione”. Qui è molto semplice spiegare l'iter. Noi nel 2014 abbiamo adottato l'articolo 54 bis che è praticamente imposto dalla legge regionale n. 17/2009, non sono pervenute osservazioni, quindi adesso semplicemente approviamo l'articolo 54 bis da inserire nel regolamento edilizio.

Metto direttamente ai voti, naturalmente senza prevaricare nessuno. Se ci sono interventi o dichiarazioni. Però questa è una cosa prettamente tecnica, infatti vedo che nessuno si prenota. Quindi metto direttamente ai voti il punto n. 7 all'ordine del giorno.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli – UNANIMITA'

16

(Il Consiglio approva)

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 9 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

INTERROGAZIONE SUL TEMA DEL TURISMO DEL CONSIGLIERE COMUNALE PAOLO SANTANTONIO – GRUPPO FORZA ITALIA.

PRESIDENTE. Punto n. 11 all'ordine del giorno, interrogazione sul tema del turismo del consigliere comunale Paolo Santantonio, al quale do la parola per illustrare l'interrogazione, ricordandogli che ha il tempo di cinque minuti per farlo. Grazie.

Prego, consigliere Santantonio.

CONSIGLIERE SANTANTONIO. Tento di farlo rendendomi conto che l'orario e i cinque minuti, faccio un breve sunto di quelle che sono state le motivazioni che mi hanno spinto a fare questo tipo di interrogazione.

Qualche tempo fa, e dopo invito chi ha voglia di leggersi l'interrogazione può farlo, perché è piuttosto articolata, mi sono detto che era corretto fermarmi un attimo e dopo sei mesi, otto mesi di praticamente insediamento della nuova Giunta di prendere in mano il documento programmatico, di spulciarlo e di verificare all'interno di esso se vi fossero dei punti in cui l'attuale Giunta si è sostanzialmente data da fare piuttosto che altri punti in cui ha un po' tergiversato.

Uno dei punti importanti che ritengo che siano caratterizzanti anche nell'azione di governo a Vittorio Veneto, è sicuramente un punto riguardante il turismo, e questa sera prenderò in considerazione questo punto. Mentre per gli altri Consigli comunali mi prendo l'onere di verificare altri punti del documento programmatico.

Sostanzialmente il turismo non è l'unico punto su cui bisogna prestare attenzione a Vittorio Veneto, ma anche il lavoro generato in zona industriale dagli artigiani, dalle aziende, dai commercianti e anche un punto importante è l'agricoltura con le recenti coltivazioni del prosecco.

Però veniamo al tema del turismo e dell'interrogazione sul turismo. La domanda chiave che ho preparato per la Giunta, e che vorrei porre alla vostra attenzione, visto che fino ad oggi non ho avuto alcun tipo di riscontro almeno pratico, è la seguente: qual è il piano di sviluppo strategico per il turismo del Vittoriese, avete per caso redatto in questo periodo, in questi sei, otto mesi che sono passati, qualche documento che dia delle linee guida agli operatori turistici del settore per organizzarsi e per affrontare i prossimi eventi che saranno sostanzialmente presenti in città nei prossimi anni, quali anche ad esempio agli eventi per il '15-'18.

È anche da dire che in questi mesi sono stati organizzati degli eventi sul tema della Grande Guerra, sui musei, alcuni concerti degni anche di nota in buona sostanza, perché sono stati bene organizzati, però quello che io non vedo e non percepisco, è un documento strutturato che dia delle linee guida su come dovrebbe essere il turismo a Vittorio Veneto. Il turismo può essere un turismo di cultura, di sport, di enogastronomia, turismo storico, turismo religioso, turismo teatrale, quali sono le linee guida che la nostra Amministrazione dà ai cittadini piuttosto che alle strutture preposte per fare del turismo?

Ritengo personalmente che i festeggiamenti per la prima guerra mondiale che sono tanto blasonate in questo periodo, e che pure hanno una valenza culturale estrema, non portino alla fine dei grossi risultati per l'economia dei cittadini di Vittorio Veneto. Anche i musei, la musealità seppur ricca e purtroppo anche costosa, genera secondo me un tipo di turismo mordi e fuggi. Quindi è tendenzialmente incapace di portare nelle casse anche comunali le spese di copertura per quanto si investe. A meno che non si faccia un tipo di progettualità a lungo termine che potrebbe essere ad esempio il tipo di musealità tipica delle mostre, ad esempio come Treviso con Ca' dei Carraresi o Conegliano, Palazzo Sarcinelli. Qui potrebbe tornare utile un contenitore che noi abbiamo e che non stiamo utilizzando in questo momento, che è Palazzo Todesco.

Quindi la mia domanda per la Giunta, ad esempio, è cosa intende fare di questo contenitore su cui abbiamo speso un sacco di soldi e al momento non ha alcun tipo di utilizzo. Certo, bisogna spostare degli investimenti per poterlo utilizzare.

Una precisazione per quanto riguarda poi i dati che vengono dati, tante volte leggiamo sui giornali sulle percentuali di incremento dei visitatori a Vittorio Veneto piuttosto che le percentuali di incremento delle visite nei musei, chiederei che fossero dati in valore assoluto, ma non in termini percentuali, perché le percentuali mi insegnano gli ingegneri, se non sono rapportate a dei punti di partenza, non servono a nulla, quindi a dei valori assoluti.

Come suggerimento, vorrei dare invece alla Giunta il riprendere in mano alcuni progetti che la precedente Giunta aveva posto sul tavolo e che aveva anche realizzato e che mi sembra il solito cambio di consegne, poi va nel dimenticatoio, non sono più stati presi in mano, ed è un peccato che vengano persi. Sempre con uno spirito ovviamente collaborativo.

Qua cito il sito Web turistico del Comune, che giace non aggiornato e con mancanza di informazione, c'era stato un progetto che era programmato in buona sostanza anche l'utilizzo delle lingue all'interno dell'inglese, del tedesco all'interno del sito, poi è rimasto lì senza alcun tipo di aggiornamento, ci sono delle informazioni non aggiornate, quindi la preoccupazione è che questo sito non serva a nulla, anzi faccia più danno che servizio in questo caso.

Poi c'è l'infrastruttura rappresentata dai sedici hot-spot presenti nel Comune che anche questi tutto sommato servono per i turisti, ci sono dei contratti mi segnalano già pattuiti e pagati ai vari fornitori che gestiscono questi impianti, l'importante è che vengano rimessi in uso in buona sostanza. Adesso mi hanno segnalato queste cose.

Poi ci sono delle mappe ad esempio del territorio comunale, anche queste presenti nel sito, che potrebbero essere aggiornate con i percorsi di nordic walking, ipovie, sentieri runner, che nei nostri territori sono attrazioni per quanto riguarda i turisti molto importanti. C'è anche l'ipovia della regione che passa per Vittorio Veneto con 266 chilometri e anche questa ha necessità di essere accudita.

Il Comune di Vittorio Veneto inoltre, mi segnalano, che è stato capofila di quarantacinque Comuni trevigiani per la creazione della Pedemontana veneta che è in buona sostanza un enorme valore per i nostri territori e che può essere valorizzata in termini turistici.

Infine non dobbiamo dimenticare le nostre colline che circondano Vittorio Veneto e che sono meta di turisti domenicali del weekend. Secondo me, ci sarebbero dei percorsi da valorizzare facendo degli investimenti minimali. Ne ricordo solamente tre, c'è il sentiero di Sant'Augusta, il sentiero delle Creste di Vittorio Veneto e il sentiero del Monte Altare. Se questi sentieri venissero valorizzati attraverso il sito, attraverso le segnalazioni come un po' fanno anche a Merano nei sentieri che passano attraverso i vigneti, potrebbero essere degli enormi centri di attrazione per Vittorio Veneto.

Ultime due cose, poi ho concluso, che avevamo proposto noi come Forza Italia, sono state inserite nel documento programmatico, le aree per i camper. Un'area per i camper che potrebbe essere realizzata a Vittorio Veneto in centro. E poi soprattutto anche il fatto che Vittorio Veneto fortunatamente si trova all'interno del territorio del prosecco Docg, questo dovrebbe essere un punto di valorizzazione del territorio e soprattutto è un punto di attenzione anche per le manifestazioni che erano partite negli anni scorsi come "Calici di stelle" e che sembra che siano state cancellate o non ci siano più in questi anni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Anche se abbiamo raddoppiato quasi i tempi.

Prego, darei la parola all'assessore Turchetto.

ASSESSORE TURCHETTO. Grazie Presidente. Rispondo io, in quanto ho affrontato alcuni degli argomenti che sono stati posti dal consigliere Santantonio. In realtà, ce ne sono poi altri. Siccome il consigliere Santantonio tratta vari argomenti trasversali a varie competenze che abbiamo in Giunta, e quindi non sono il solo ad essermi occupato dei temi che lei ha citato, ma anche l'Assessorato alla Cultura, l'Assessorato alle Attività produttive, quindi è chiaro che c'è un lavoro dietro di squadra da parte di tutta la Giunta, con riguardo al tema del turismo in generale e ai punti che lei ha citato.

Intanto voglio dire che concordiamo sull'opportunità di affrontare in Consiglio comunale temi strategici come lei ha indicato nella sua interrogazione, quindi non solo trattare – come le ha definite lei – le congiunture che nascono dall'ordinaria amministrazione, tipo Tasi, immigrati eccetera, quindi ben vengano queste richieste di volare alto, di trattare temi strategici e quindi devo dire che si condivide l'impianto, perlomeno lo spirito dell'interrogazione che lei ha posto.

Io partirei dai dati, perché mi pare che all'inizio della sua interrogazione lei chiede soprattutto delucidazioni con riguardo ai dati dei flussi turistici in città. Giustamente lei dice che non possiamo ragionare solo in termini percentuali, perché dipende dal dato di partenza. Il decremento percentuale è significativo in ragione del dato di partenza. Ovviamente io faccio l'ingegnere, giustamente tratto ogni giorno numeri, e questo è assolutamente un fatto corretto.

Allora diamo anche i numeri assoluti delle presenze turistiche, degli arrivi turistici a Vittorio Veneto con la promessa che è un peccato che trattiamo proprio stasera questo argomento, perché domani verranno diffusi dalla Provincia di Treviso i dati ufficiali relativi all'anno 2014. Quindi se avessimo colto l'opportunità di spostare questa interrogazione al prossimo Consiglio comunale, avremmo avuto dei dati freschi con riguardo a tutto l'anno 2014 e quindi la possibilità anche di commentarli. Di avere dei dati più precisi, di commentarli in modo più precisa.

Però abbiamo dati che si riferiscono al novembre, quindi non sono riferiti all'intera annualità del 2014, ma si riferiscono fino al mese di novembre, quindi riguardano undici mesi su dodici e che ci dicono sostanzialmente che gli arrivi, cioè le persone che sono arrivate, nel periodo gennaio-novembre 2014 rispetto allo stesso periodo 2013, sono 12.866 nel 2014, nel 2013 erano 12.383, quindi abbiamo un incremento di 483 unità e un incremento percentuale del 3,9 per cento.

Più consistente invece il numero sempre positivo, direi molto positivo, delle presenze che si sono verificate sul territorio comunale, sempre relative al periodo gennaio-novembre. Nel 2014 abbiamo avuto 42.319 presenze, mentre nel 2013 36.601. Quindi abbiamo un più 5.718 presenze che mi sembrano un numero notevole anche in termini assoluti, corrispondente a un più 15,6 per cento. Quindi questi sono i dati assoluti in percentuale degli arrivi e delle presenze. Mi sembrano dati significativamente positivi.

Possiamo, sempre per quanto riguarda i dati, dare anche quelli degli ingressi all'Ufficio Iat di Vittorio Veneto, gli accessi allo Iat. Anche questi sono in incremento, questi si riferiscono a tutto l'anno 2014, quindi nel 2014 abbiamo avuto 19.176 accessi contro i 18.549 del 2013, quindi abbiamo avuto un incremento di 627 accessi, pari a un 3,4 per cento, traducendo il dato incrementale in termini percentuali.

Venendo ai musei che lei ha citato, anche qui diciamo che abbiamo dei dati molto positivi. Per quanto riguarda il Museo della Battaglia, dal giorno dell'apertura fino all'8 marzo di quest'anno, dal giorno dell'apertura mi riferisco dal giorno 11 novembre 2014 fino all'8 marzo, quindi poco meno di quattro mesi di apertura, abbiamo avuto seimilacinque ingressi. Mi riferisco ai biglietti strappati. Quindi non alle persone che sono entrate a vario titolo per manifestazioni, mostre e via dicendo. È un numero che mi permetto di dire davvero consistente, e che quindi dobbiamo ringraziare l'organizzazione del museo e tutti coloro che si sono spesi in questo periodo per promuovere il nostro museo, che è un elemento di punta anche come attrattività turistica della nostra città. Non solo, anche le prospettive sono molto buone, perché ad oggi abbiamo come numero di prenotazioni per i soli tre mesi da marzo a giugno, ripeto queste sono prenotazioni già acquisite, il numero delle prenotazioni è pari a tremilatrecento, e sono praticamente tutte prenotazioni che vengono da fuori Comune. Quindi il nostro museo si sta caratterizzando come un vero e proprio polo attrattore, capace di portare in città cittadini che vengono da fuori. Quindi creare economia, portare valore aggiunto. Quindi direi che è un dato davvero molto positivo.

Lei cita anche gli accessi al sito turistico, sito Internet turistico nella sua interrogazione, allora diamo anche questi dati. Relativamente al sito Internet del museo abbiamo avuto oltre 6200 accessi da quando è stato creato il sito, e abbiamo avuto 36.700 visualizzazioni delle pagine. Con un trend attuale che è in leggera crescita. Quindi anche in questo caso direi che sono dati che dimostrano, che testimoniano l'interesse che c'è verso questa nostra nuova struttura museale che

è anche una struttura turistica, sulla quale ovviamente invece noi puntiamo, consideriamo che sia un elemento di punta, un elemento su cui puntare.

Sempre relativamente ai musei, anche per quanto riguarda gli altri musei civici, abbiamo avuto un buon incremento nel 2014, un incremento di visitatori. Abbiamo un totale di 3540 visitatori contro i 2850 del 2013, pari a un incremento del ventiquattro per cento e in termini assoluti di 690 unità. Quindi direi che anche questo è un dato significativo, sta nel nostro programma di mandato, visto che lei se lo porta dietro, è nel nostro programma di mandato la valorizzazione del patrimonio museale, quindi credo che stiamo andando correttamente in questa direzione.

Aggiungo, sempre rimanendo nel campo museale, che abbiamo intenzione e stiamo investendo, di aprire la sezione archeologica del Museo del Cenedese, che in realtà è un vero e proprio museo a sé stante, tant'è l'importanza di questa sezione archeologica. Anche questo è scritto nel nostro programma di mandato. E per quanto riguarda invece l'altro tema che lei ha sollevato, che però non trovavo nel testo della sua interrogazione, cioè quello relativo a Palazzo Todesco, abbiamo inserito nel piano opere pubbliche che sarà oggetto di trattazione nel prossimo Consiglio comunale, degli investimenti per la sistemazione del piano terra di Palazzo Todesco, in modo tale da adottare il polo espositivo di Palazzo Todesco di tutti quegli spazi accessori necessari per avere una struttura effettivamente efficiente e all'avanguardia in modo da poter realizzare cicli di esposizioni temporanee, anche quelle che si inseriranno quindi nel panorama, nel programma culturale e turistico della città.

Lei dice attenzione a non puntare troppo sul tema della Grande Guerra, mi sembra di aver capito sostanzialmente, e poi cita anche Merano, i sentieri di Merano e via dicendo. Io trovo che il paragone l'esempio sia pertinente, però Merano non è diventata una meta turistica internazionale grazie ai propri sentieri. Lo è diventata, perché ha trovato un brand da vendere, un marchio che è rappresentato principalmente dalle infrastrutture termali di quella città. Quindi i turisti a Merano non hanno cominciato ad andare perché c'erano i sentieri, ma la vera attrattività di Merano erano le terme e il brand.

Quindi io credo che noi dobbiamo invece cercare di promuovere il brand di Vittorio Veneto, ciò che ci caratterizza principalmente e di più rispetto ad altri territori contermini. Credo che il nostro brand in questo momento sia proprio quello della Grande Guerra, visto che qui si è concluso un evento di portata planetaria e quindi dobbiamo cercare di sfruttare anche dal punto di vista turistico questo fatto che ci vede oggi centrali rispetto a questa commemorazione, a questo triennio di commemorazione a cui andiamo incontro.

Quindi invece io credo che dobbiamo puntare su questo aspetto, e i dati che le ho citato prima con riguardo al Museo della Battaglia, dimostrano che questa è la strada giusta e siamo sulla strada giusta. Quindi dobbiamo puntare sulla città d'arte, sulla cultura che rende la nostra città sicuramente un'eccellenza nel territorio, non dimenticando certamente anche le questioni ambientali che lei ha citato e che sono relative all'ambito territoriale della Pedemontana veneta.

Quindi proprio con questo riferimento, noi stiamo lavorando su entrambe queste due direttrici, su questi due filoni. Abbiamo aderito all'Odg "Città d'arte", abbiamo scelto come scelta strategica, lei chiedeva qual era il piano strategico, quali erano le scelte strategiche della nostra Amministrazione, abbiamo aderito all'Odg "Città d'arte", perché crediamo che il numero di collezioni pubbliche, l'importanza delle collezioni pubbliche che abbiamo, la presenza di tre centri storici caratterizzi la nostra città come città d'arte. Ma ovviamente non ci dimentichiamo dell'ambiente, dei valori ambientali che ci circondano, del grande pregio ambientale che ci circonda e quindi, assieme all'Ipa, stiamo lavorando ad un protocollo d'intesa con le altre Ipa pedemontane sostanzialmente, proprio ad un progetto di valorizzazione di quelli che sono i valori ambientali che lei citava prima. Quindi lavoriamo contemporaneamente sulle due direzioni importanti, fondamentali che sono la città d'arte, la valorizzazione della città d'arte e la valorizzazione dell'ambiente che ci circonda. Questo dal punto di vista delle linee strategiche.

Venendo ai punti che lei ha posto, per quanto riguarda il sito Web turistico, in realtà è stato aggiornato, viene aggiornato periodicamente e quindi l'aggiornamento si fa. Quello che credo sia invece fondamentale è il fatto di cercare di arricchirlo di contenuti, quindi non deve rimanere

statico non solo per gli aggiornamenti di routine, per quanto riguarda il numero di telefono dei vari operatori turistici che ci possono essere sul territorio, ma dobbiamo cercare di renderlo ricco di contenuti. Questa è la vera sfida se vogliamo.

Ci prendiamo sicuramente l'impegno di arricchirlo con alcuni tematismi, che oggi non ci sono o che sono sotto valorizzati. Primo fra tutti è quello della Grande Guerra. L'itinerario proposto dal nostro sito turistico sulla Grande Guerra prevede la presenza del solo sito oltre che quello del museo, delle Perdonanze, della trincea delle Perdonanze, che mi sembra un fatto non sufficiente perché una città che si propone su questo tema, deve presentare ai turisti un vero e proprio itinerario di visita dei siti della Grande Guerra in città. Quindi questo sarà ad esempio un argomento che dovremo approfondire.

Altro argomento che vogliamo approfondire, che abbiamo visto, ed è oggi assente, gli itinerari per esempio di Tiziano Vecellio. Sappiamo che Tiziano Vecellio aveva casa a Colle Umberto, che dimorava spesso a Serravalle, Palazzo Sarcinelli, che ha interagito con la nostra comunità e quindi lasciando testimonianze importanti della sua arte e quindi crediamo che la creazione di un itinerario che abbia come protagonista Tiziano Vecellio a Vittorio Veneto e nel Vittoriese, sia un elemento fondamentale di promozione della nostra città.

Non compare nulla nel sito Web turistico con riferimento alla figura di Lorenzo Da Ponte, altra figura importante, strategica, altro brand della nostra città che ci collega a Mozart, uno dei massimi compositori musicali che ci siano mai stati di tutti i tempi si direbbe, ci può collegare a Salisburgo, una città importante come Salisburgo, un festival importante come quello di Salisburgo. Non c'è nulla e anche in questo senso, quindi, ci assumiamo l'impegno di arricchire il sito turistico.

Per quanto riguarda l'inglese, noi riteniamo che l'elemento che ci internazionalizza in questo momento sia il tema della Grande Guerra, per cui faremo il sito in inglese del Museo della Battaglia.

Sempre per quanto riguarda l'inglese, abbiamo predisposto gli opuscoli dei musei, quindi già abbiamo fatto in qualche mese direi dei passi importanti in questo senso. Le infrastrutture dello sport ce ne sono, è tutto spiegato sul sito Internet del Comune, basta andare nella home page e c'è tutto elencato.

Le mappe dei sentieri comunali non giacciono – come dice lei – nascoste, ma sono disponibili presso lo Iat, sono state anche oggetto di una ristampa recente proprio perché le avevamo finite. L'ipovia della regione è stata tabellata grazie all'Ufficio strade che ha collaborato, quindi anche lì siamo andati avanti.

Per quanto riguarda la Pedemontana ho già risposto, Merano lo stesso.

Per quanto riguarda invece altri aspetti particolarmente importanti, io vorrei citare l'evento organizzato in collaborazione con il Touring, l'evento denominato "La Penisola del Tesoro" che vede protagoniste le città di Roma e Vittorio Veneto e che in pochissimi giorni, due o tre giorni, ha già bruciato i trecento posti disponibili. È un evento che prevede per i soci del Touring che si iscrivono la visita guidata della città. Città d'arte come dicevo prima. I trecento posti sono andati già bruciati e quindi sono stati incrementati, sono stati portati fino al massimo possibile che è il numero di 430. Quindi direi un grande successo da questo punto di vista. Lo faranno domenica prossima ovviamente qui a Vittorio Veneto. Grazie.

PRESIDENTE. Il prossimo fine settimana.

ASSESSORE MOGNOL. Rubo trenta secondi, giusto per completezza sul discorso Internet o comunque strumenti informatici in previsione anche della creazione di un portale dei musei, quindi un nuovo portale proprio grazie al contributo di *Kibernetes* che è una delle principali software house che ci sostiene, che sviluppa anche il sito Internet del Comune, abbiamo in previsione la costruzione di un portale più moderno proprio dedicato ai musei civici di Vittorio.

Il discorso hot-spot del sito del Comune, servizi on-line e Wi-Fi c'è la procedura per accedere, non tutti ancora sono stati attivati, siamo dietro ad *Asco* perché lo faccia, perché c'è

questa convenzione con il Comune. Quindi continueremo a stargli dietro, perché vengano attivati tutti quanti giustamente.

Oltre all'iniziativa di cui parlava prima il Vicesindaco, questo weekend abbiamo anche tipo mi pare trecento camperisti a Vittorio, che c'è una riunione del gruppo di Treviso dei camperisti che siamo riusciti ad organizzarlo, hanno piacere di fare a Vittorio Veneto il loro incontro annuale dell'associazione anche per poter visitare i due musei principali del Comune, che sono il Museo del Cenedese e il Museo della Battaglia, e verranno ospitati a piazzale Consolini che al momento è l'unico piazzale che possa ospitare circa quel centinaio di camper che hanno previsto di arrivare.

PRESIDENTE. Grazie.

Consigliere Santantonio, a lei la parola per esprimere soddisfazione o meno.

CONSIGLIERE SANTANTONIO. A quest'ora sono soddisfatto. Mi spiace solamente che argomenti di questo genere dovrebbero essere trattati come argomenti principali magari nei Consigli comunali e non come interrogazione a fine Consiglio comunale.

Auspico che un argomento di questo genere possa venire trattato in un Consiglio comunale.

PRESIDENTE. Consigliere Santantonio, io condivido, ma ci troviamo un regolamento che qualcuno ha modificato che pone le interrogazioni...

CONSIGLIERE SANTANTONIO. Farò un'interrogazione per cambiare...

PRESIDENTE. E io la appoggerò.

Ringrazio i Consiglieri, saluto il pubblico e anche chi ci ha seguiti da casa. Grazie e buona notte.

La seduta è chiusa alle ore 23.50

IL PRESIDENTE
TOCCHET SILVANO

IL SEGRETARIO
SPESSOTTO VITTORINO